DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDI 21 MARZO — NUM. 66

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la *Gazzetta* o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra): in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ieri mattina ha fatto ritorno a Roma dal suo viaggio in Oriente S. A. R. il Principe di Napoli. S. M. il Re andò ad incontrare l'Augusto Figlio alla stazione della ferrovia, ove trovavansi pure la maggior parte dei Ministri, il Sindaco ed altre Autorità.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **4380** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 giugno 1885, n. 3141 (Serie 3ª), sulle scuole pratiche e speciali di agricoltura;

Visto il R. decreto 24 luglio 1885, n. 3288;

Visto che nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio è stanziata la somma di lire novemila per il mantenimento della Stazione d'Entomologia agraria annessa al R. Museo di Storia Naturale in Firenze;

Vista la legge del 26 dicembre 1886, num. 4221 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo col Ministro dell'Istruzione Pubblica,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico della Stazione di Entomologia agraria presso il Regio Museo di Storia Naturale in Firenze è fissato in conformità della tabella annessa al presente decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. L'organico del personale inferiore e di servizio sarà fissato con decreto del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. Alla spesa relativa si provvederà coi fondi stanziati al capitolo 12 del bilancio del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per il corrente esercizio e con quelli corrispondenti degli esercizi successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 marzo 1887.

UMBERTO.

GRIMALDI.
COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

TABELLA *del personale addetto alla Regia Stazione di Entomologia agraria annessa al R. Museo di Storia Naturale in Firenze.*

Direttore	L.	3000
Assistente	»	2000
Assistente	»	1800
	L.	6800

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Ponzio Vaglia cav. Emilio, maggiore generale comandante la divisione militare di Firenze, già aiutante di campo generale effettivo di S. M, nominato aiutante di campo generale onorario di S. M.

Con RR. decreti del 13 marzo 1887:

Promossi tenenti generali, continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando:

Charles cav. Ferdinando, maggiore generale comandante la divisione militare di Brescia.

Pozzolini cav. Giorgio, id. id. di Livorno.

Corsi nob. Carlo, id. comandante la Scuola di guerra.

Guidotti cav. Ernesto, id. comandante la divisione militare di Bari.

Cappellari della Colomba nob. Mauro, colonnello comandante il distretto militare di Roma, promosso maggiore generale e nominato comandante superiore dei distretti militari del II corpo d'armata.

Avogadro di Vigliano conte Augusto, id. comandante la legione carabinieri Reali di Milano, id. id. e nominato comandante in 2ª l'arma dei carabinieri Reali.

Promossi maggiori generali, continuando ciascuno nel rispettivo attuale comando:

Billia cav. Luigi, colonnello comandante il presidio stabile di Venezia.

Medici dei Marchesi di Marignano nob. Carlo, id. comandante la brigata Acqui.

Durand de la Penne march. Luigi, id. comandante territoriale del genio a Bologna.

Besozzi cav. Giuseppe, id. comandante la brigata Reggio.

Saletta cav. Tancredi, id. comandante la brigata Basilicata.

Collocati in disponibilità dal 1º aprile 1887:

Zoppi cav. Enrico, maggiore generale comandante in 2ª l'arma dei carabinieri Reali.

Guaita nob. Innocenzo, id. comandante la 7ª brigata di cavalleria.

Civitelli cav. Carlo, id. comandante la brigata Calabria.

Morici cav. Antonio, id. comandante la brigata Ravenna.

Rosaguti cav. Pietro, id. comandante superiore dei distretti militari del II corpo d'armata.

Ricciolio conte Luigi, id. comandante la brigata Siena.

Sergiusti cav. Luigi, id. comandante la brigata Piemonte.

Corvetto cav. Giovanni, id. comandante la Scuola militare, nominato comandante la brigata Venezia.

Lanza cav. Carlo, maggiore generale comandante la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, nominato aiutante di campo generale effettivo di S. M.

Pelloux cav. Leone, id. comandante la brigata Torino, id. comandante la Scuola d'applicazione delle armi d'artiglieria e genio.

Tournon cav. Ottone, id. comandante la brigata Friuli, id. comandante la scuola militare.

Sala cav. Alessandro, id. comandante territoriale del genio a Piacenza, id. comandante il presidio stabile di Spezia.

Santarelli cav. Giovanni, colonnello comandante il 30 fanteria, id. comandante la brigata Piemonte.

Orero cav. Baldassare, id. addetto al comando del corpo di stato maggiore, id. comandante la brigata Calabria.

Longhi cav. Fabio, id. comandante il reggimento cavalleria Piemonte Reale, id, comandante la 7ª brigata di cavalleria.

Brunetta D'Usseaux conte Enrico, id. direttore in 2º dell'Istituto geografico militare, id. comandante la brigata Torino.

Bosco di Ruffino cav. Federico, id. comandante il 13 fanteria, id. comandante la brigata Friuli.

Pierantoni cav. Adelchi, id. capo di stato maggiore dell'VIII corpo d'armata, id. comandante la brigata Ravenna.

Parravicino cav. Gustavo, id. comandante il 6 artiglieria, id. comandante la brigata Siena.

Pagano cav. Emilio, id. direttore territoriale del genio a Roma, id. comandante territoriale del genio a Piacenza.

Briganti cav. Donato, id. segretario capo del Comitato delle armi di artiglieria e genio, esonerato dalla carica indicata ed incaricato del comando territoriale del genio a Torino.

Con RR. decreti del 17 marzo 1887:

Genè cav. Carlo, maggiore generale comandante superiore in Africa, esonerato dal detto comando e nominato comandante la brigata Basilicata, dal 10 aprile p. v.

Saletta cav. Tancredi, id. comandante la brigata Basilicata, nominato comandante superiore in Africa, id.

Corpo di Stato maggiore.

Con R. decreto del 17 marzo 1887:

Rosselli cav. Agostino, colonnello capo di stato maggiore V corpo d'armata, esonerato dalla detta carica e nominato direttore in 2º dell'Istituto geografico militare.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 13 marzo 1887:

Marè cav. Egisto, capitano legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 10 marzo 1887:

Collocati in posizione ausiliaria per loro domanda:

Motta cav. Giacinto, maggiore 80 fanteria.

Cardone Francesco, capitano applicato di stato maggiore comando divisione Roma.

Liuzzi Oreste, id. 49 fanteria.

Sartorelli Napoleone, capitano 6, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Schierano Ettore, tenente in aspettativa, accettata la dimissione dal grado.

Consiglio Gaetano, id. 93, nominato ufficiale sostituto istruttore aggiunto del Tribunale militare di Firenze.

Puggelli Egisto, id. 30, id. id. id. Genova.

Biasi-Savini Paolo, id. 47, id. id. id. Ancona, cessando dalla stessa carica presso il Tribunale militare di Genova.

Pesce Ferdinando, sottotenente 20, id. id. id. Bari.

Cortese Giovanni, id. in aspettativa, richiamato in servizio al 60 fanteria.

Graziono Carmine, id. 25 collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Mazzoni Paolo, id. in aspettativa, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, (distretto Firenze) ed assegnato al 6º fanteria.

Con RR. decreti del 13 marzo 1887.

Pollio cav. Alberto, maggiore 42, nominato aiutante di campo effettivo di S. M.

Costantini cav. Annibale, capitano 71, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.

Carrara Aurelio, tenente 3, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Roveda Vittorio, sottotenente in aspettativa per motivi di famiglia a Sale (Alessandria), trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Bellini cav. Giuseppe, colonnello direttore territoriale a Firenze, collocato in disponibilità.

Con RR. decreti del 13 marzo 1887:

Aprosio cav. Emilio, maggiore 6, nominato aiutante di campo effettivo di S. M.

I sottoindicati sottotenenti, in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, sono richiamati in servizio ed assegnati allo stato maggiore dell'arma:

Carrara Carlo.
Grotti Giuseppe.
Pastoris Di S. Marcello Adolfo.
Panizza Cesare.
Piccone Emilio.
Moltedo Guido.
Levi Giuseppe Marco.
Guerrieri Edgardo.
Triossi Giuseppe.

Con RR. decreto del 17 marzo 1887:

Afan De Rivera cav. Achille, colonnello direttore territoriale Venezia, nominato segretario capo del Comitato d'artiglieria e genio.
Terre cav. Mario, tenente colonnello 4, nominato direttore territoriale di Firenze.
Le Piane dei Marchesi Le Piane nobile Carlo, id. 17, id. id. id. di Venezia.

Arma del genio.

Con R. decreto del 13 marzo 1887:

Cariati Gaetano, tenente direzione genio Messina, revocato dall'impiego.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 10 marzo 1887:

Di Giacomo Ettore, tenente medico 6 alpini, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto fra gli ufficiali medici di complemento dell'esercito permanente, distretto Napoli.
Manara Ernesto, id. ospedale militare Napoli, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo contabile militare.

Con RR. decreti del 10 marzo 1887:

Miranda cav. Raffaele, capitano distretto Napoli, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda.
Gagliardi Giulio, id. Torino, id. id.
Bernini Carlo, id. 13 artiglieria, id. id.
Moro Angelo, id. 1 alpini, id. id.
Moliterni Nicola, id. distretto Chieti, id. id.
Venturi Americo, id. regg. cavall. Padova, id. id.
Chizzoni Angelo, id. distretto Trapani, id. id.
Vittorelli Domenico, id regg. cavall. Vittorio Emanuele, id. id.
Sosso Paolo, id. 64 fanteria, id. id.

Con R. decreto del 13 marzo 1887:

Pasqualis Arturo, capitano contabile ospedale militare Roma, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Santarone Domenico, capitano veterinario reggimento cavalleria Roma, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 13 marzo 1887:

Melina Amilcare, tenente veterinario regg. cavall. Padova, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia mobile, distretto di Pavia, ed assegnato all'11 artiglieria.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 10 marzo 1887:

Tricerri cav. Paolo, capitano di fanteria, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.
Lacroix cav. Giuseppe, id. id., id. id.
Pozzi cav. Filippo, id. id., id. id.
Gantelme Mario, collocato a riposo, per sua domanda, ed inscritto nella riserva.
Gariboldi Ercolano, id. id., id. id.
Falco cav. Bartolomeo, tenente, id. id., col grado di capitano.

Con decreto Ministeriale del 6 marzo 1887:

Milone Cesare, capitano contabile in posizione ausiliaria, temporaneamente in servizio effettivo, distretto Benevento, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreti Ministeriali del 10 marzo 1887:

I seguenti ufficiali, temporaneamente in servizio effettivo, sono ricollocati nella posizione di servizio ausiliario.

Ferrari Gaetano, capitano di cavalleria.
Bottazzi Pietro, id.
Bersani Paolo, id.
Landucci Leopoldo, tenente dei carabinieri reali.

Con decreto Ministeriale dell'11 marzo 1887:

Nesi Guglielmo, capitano artiglieria in posizione ausiliaria, domicilato a Torino, richiamato temporariamente in servizio effettivo alla direz. artigl. di Alessandria.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Bechini Napoleone, sottotenente di complemento 79 fanteria, tolto dal ruolo a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874.

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento dell'esercito permanente, rimanendo frattanto in congedo illimitato:

Falcone Domenico, furiere, distretto Gaeta.
Famigli Adolfo, id., id. Modena.
Battaglia Edgardo, id., id. Reggio Emilia.
Ciampi Giovanni, id, id. Napoli.
Trivella Cosimo, id. id. Livorno.
Balzano Ferdinando, sergente, id. Nola.
Binelli Alfonso, furiere, id. Venezia.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 10 marzo 1887:

Giani Ignazio, tenente medico, milizia mobile, distretto Casale, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 13 marzo 1887:

Pierantoni Edoardo, sottotenente fanteria, milizia territoriale, 154 battaglione, Chieti, accettata la dimissione dal grado.

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:***

Con decreti in data dal 26 febbraio al 7 marzo 1887:

Moretti dott. Carlo, agente di 1ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, a partire dal 1° aprile 1887.
Fumagalli Gaetano, id. di 2ª classe id. id., id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.
Posta Alfredo, capo verificatore di 3ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi, id. dal 1° marzo 1887.

Cassano Pietro Paolo, revisore di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, id. id. per motivi di salute id., id. id.

Nerici Ferruccio, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Reggio Calabria, trasferito presso quella di Massa Carrara

Fortunato dott. Vincenzo, id. di 2ª classe presso gli uffici della Corte dei conti, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio, a datare dal 1° marzo 1887.

Maltilasso Giovanni, id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. per motivi di famiglia, id. id., id. id., è contemporaneamente trasferito da Siracusa a Lecce.

Carlevaro Oddone, id. di ragioneria id. id., già destinato a quella di Girgenti, è assegnato invece all'altra di Chieti.

Serafini cav. Giuseppe, viceavvocato di 1ª classe nella R. Avvocature erariali, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° aprile 1887.

Quarta comm. Oronzo, id. id. di 2ª id., id. alla 1ª.

Capobianco Alessandro, D'Agostino Ernesto, aggiunti sostituti avvocati id., nominati sostituti avvocati di 4ª classe nelle Avvocature medesime

De Benedetti Clemente, reggente ufficiale alle scritture nei magazzini di deposito dei generi di privativa, nominato ufficiale alle scritture di 6ª classe nelle Manifatture dei tabacchi.

Gargiulo Ernesto, verificatore nelle Agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 20 marzo 1887, e contemporaneamente nominato ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle Agenzie suddette.

Grimaldi Giuseppe, Manfren Diodoro, Apollonio Zenobio, Genoese Domenico, Genova Federico, Favia Gabriele, Nudi Baldassare, Pironti Michele, Maisano Rosario, Caratti Eustacchio, De Brun Emilio, Carrano Pasquale, volontari e licenziati, abilitati agli esami, nominati aiuti agenti nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e del catasto.

BOLLETTINO N. 8.

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

dal dì 21 al 27 di febbraio.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio : 2 bovini, morti, a Barges e Ravello.

Torino — Idem : un caso sospetto e letale in un bovino a Piobesi.

REGIONE II. — Lombardia.

Sondrio — Continua la scabbie degli ovini a Chiuro.

REGIONE III. — Veneto.

Udine — Carbonchio : 1 bovino, morto, ad Udine.

Affezione morvofarcinosa: 3 (di cui 2 abbattuti) a Pordenone e Maniago.

Rovigo — Carbonchio essenziale : 1 bovino, morto, a Bottrighe.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio essenziale : 2 letali, a Mirandola e S. Felice.

Ferrara — Zoppina : 2 bovini, ad Ostellato.

Bologna — Corbonchio sintomatico : 1 bovino, morto, a Minerbio.

Affezione morvofarcinosa : 1 letale ad Imola.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Carbonchio sintomatico : 1 bovino, morto, a Loreto.

Ascoli — Carbonchio essenziale : 1, bovino, morto, a Montegranaro.

REGIONE XI. — Sicilia.

Caltanissetta — Qualche altro caso di scabbie degli ovini, ad Aidone.

REGIONE XII. — Sardegna.

Cagliari — Vaiuolo degli ovini : 25, con 20 morti, a Capoterra.

Roma, a' dì 12 marzo 1887.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra la Trinidad (Indie occidentali) e Demerara (Guiana inglese); i telegrammi per la Guiana inglese sono spediti per mezzo di battelli molto veloci, senza variazioni di tassa.

Roma, 17 marzo 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0/0, cioè: N. 192957 e N. 208574 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai nn. 10017 e 25634 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60 e lire 5, al nome di Vitale Gennaro, Carmela, Teresa, Gaetana, Francesco-Paolo, Alfonso, *Giuseppe* fu Biagio, minori sotto l'amministrazione di Angela Capone, domiciliati in Napoli, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vitale Gennaro, Carmela, Teresa, Gaetana, Francesco Paolo, Alfonso e *Giuseppa* fu Biagio, minori sotto l'amministrazione di Angela Capone, domiciliati in Napoli, veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1887.

Il Direttore Generale : NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 397341 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 2041 della soppressa Direzione di Torino) per lire 500

N.		quello	L.
N. 397342	corrispondente a	quello 2042	di L. 500
» 397343	»	2043	» 500
» 397344	»	2044	» 500
» 397345	»	2045	» 500
» 397346	»	2046	» 500
» 397347	»	2047	» 350

tutte al nome di *Roberto Giovanni fu Antonio*, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Robert Giovanni Battista fu Spirito Antonio*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 10 marzo 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Tesoro

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 28 febbraio 1887.

ATTIVO

Voce			
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		216,308,080 61	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca . . . . »		49,599,078 57	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »		123,832,891 50	389,740,050 68
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.i da rimborsare) L.		12,274,922 46	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		4,959,259 77	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		204,700 »	
Carte contabili . . . . »		8,705,710 16	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,256,719 65	
Diversi . . . . »		13,342,987 02	41,744,299 06
Incassi dal 1° luglio 1886 a tutto febbraio 1887.			
Entrata ordinaria.			
A) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	49,015,014 90		
Contributi — Imposte dirette . . »	251,673,453 29		
Contributi — Tasse sugli affari . »	135,534,246 20		
Contributi — Tasse di consumo »	375,934,955 62		
Contributi — Tasse diverse . . »	45,948,322 63		
Proventi di servizi pubblici . . »	45,832,673 72		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	13,402,058 25		
Entrate diverse . . . . . . »	3,722,003 17	921,062,727 78	
B) *Partite di giro* (Categoria IV) . . . . . . L.		44,161,194 88	965,223,922 66
Entrata straordinaria.			
C) *Entrate effettive* (Categoria I):			
Contributi . . . . »	20,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	4,884,478 02		
Entrate diverse . . . . . . »	83,941 06		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	132,280 97	5,120,700 05	
D) *Movimento di capitali* (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	11,367,105 44		
Riscossioni di crediti . . . . »	468,531 72		
Accensione di debiti . . . . »	65,866,925 45		
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinz. di debiti »	9,857,036 03		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	» »	87,559,598 64	
E) *Costruzione di strade ferrate* (Categoria III) . L.		10,384,025 46	103,064,324 15
Debiti di Tesoreria al 28 febbraio 1887.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		207,210,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		17,138,645 28	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		130,846,820 71	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) . . . »		11,584,922 45	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		4,000,000 »	
Diversi . . . . »		209,001,078 17	579,781,466 61
		L.	2,079,554,063 16

PASSIVO

Voce		
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1885-86.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	205,263,000 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	18,095,549 17	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	141,146,345 31	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.) . . . »	6,858,212 18	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	23,000,000 »	
Diversi . . . . »	141,482,887 99	535,845,994 65
Pagamenti dal 1° luglio 1886 a tutto febbraio 1887.		
Ministero del Tesoro, *compresa la somma di Lire 19,464,603 » pagata pel ritiro dei biglietti consorziali con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria* . . . . . L.	431,532,586 29	
Id. delle Finanze . . . . »	117,482,165 10	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	21,700,924 77	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	4,745,370 21	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	21,297,449 24	
Id. dell'Interno . . . . »	40,918,019 58	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	175,407,012 56	
Id. della Guerra . . . . »	159,889,727 62	
Id. della Marina . . . . »	52,899,590 28	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	9,395,301 76	1,035,268,147 41
Crediti di Tesoreria al 28 febbraio 1887.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	89,706,377 18	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	9,645,777 89	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	13,600 »	
Carte contabili . . . . »	16,849,805 86	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,251,538 60	
Diversi . . . . »	29,496,899 82	147,963,999 35
Fondi di cassa al 28 febbraio 1887.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale . L.	206,922,421 04	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio e Buoni di zecca . . . . »	49,185,212 21	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali . . . . »	104,368,288 50	360,475,921 75
	L.	2,079,554,063 16

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di febbraio 1887	MESE di febbraio 1886	DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1886 a tutto febbraio 1887	Da luglio 1885 a tutto febbraio 1886	DIFFERENZA nel 1886-87
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	1,323,759 30	1,034,867 64	+ 288,891 66	49,015,014 90	41,180,451 88	+ 7,834,563 02
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	30,055,081 32	29,979,264 05	+ 75,817 27	122,338,246 83	126,385,064 68	— 4,046,817 85
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	21,266,649 61	19,456,696 71	+ 1) 1,809,952 90	129,335,206 46	123,915,737 59	+ 5,419,468 87
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . . »	12,332,556 11	13,917,473 81	— 2) 1,584,917 70	124,221,400 18	119,294,787 56	+ 4,926,612 62
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,284,439 95	1,166,418 02	+ 118,021 93	11,059,618 35	11,102,397 18	— 42,778 83
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	26,402 67	23,119 88	+ 3,282 79	253,227 67	387,413 79	— 134,186 12
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	2,679,782 22	2,564,646 12	+ 115,136 10	18,545,843 32	18,755,943 31	— 210,099 99
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	17,694,351 99	11,531,332 44	+ 3) 6,163,019 55	138,719,122 81	148,987,717 57	— 10,268,594 76
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,622,353 47	6,601,814 04	+ 20,539 43	53,542,067 21	52,567,565 94	+ 974,501 27
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	14,374,846 99	13,466,158 11	+ 908,688 88	126,143,001 19	117,639,077 38	+ 8,503,923 81
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	4,587,734 10	4,126,262 97	+ 461,471 13	38,984,921 09	52,857,349 45	— 13,872,428 36
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	959 27	853 51	+ 105 76	5,462 32	4,885 53	+ 576 79
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	5,648,639 54	6,510,953 61	— 862,314 07	45,942,860 31	41,905,069 95	+ 4,037,790 36
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	3,741,502 »	3,101,921 23	+ 639,580 77	28,166,500 50	26,275,943 37	+ 1,890,557 13
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	944,950 26	800,734 02	+ 144,216 24	8,321,187 41	7,610,716 11	+ 710,471 30
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	681,510 93	845,840 53	— 164,329 60	9,344,985 81	9,731,180 44	— 386,194 63
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,382,382 71	1,623,809 88	— 241,427 17	13,402,058 25	15,696,825 40	— 2,294,767 15
Entrate diverse . . . »	192,983 02	311,881 75	— 118,898 73	3,722,003 17	5,061,126 74	— 1,339,123 57
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	4,747,270 17	4,756,530 41	— 9,260 24	44,161,194 88	55,156,768 05	— 10,995,573 17
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L.	2,500 »	2,500 »	»	20,000 »	20,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	546,544 31	466,234 44	+ 80,309 87	4,884,478 02	4,715,031 03	+ 169,446 99
Entrate diverse . . . »	7,892 70	873 03	+ 7,019 67	83,941 06	218,466 78	— 134,525 72
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	21,868 46	1,119 23	+ 20,749 23	40,365 99	24,199 69	+ 16,166 30
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	658 32	586 37	+ 71 95	1,120 09	27,436 62	— 26,316 53
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	13,531 94	36,820 53	— 23,288 59	90,794 89	708,528 32	— 617,733 43
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	1,075,269 48	1,957,711 28	— 882,441 80	11,367,105 44	13,624,718 35	— 2,257,612 91
Riscossione di crediti . . . »	956 53	»	+ 956 53	468,531 72	1,195,847 90	— 727,316 18
Accensione di debiti . . . »	210,730 01	117,161 »	+ 93,569 01	65,866,925 45	5,127,509 12	+ 60,739,416 33
Ricupero di somme stanziate nel bilancio passivo per estinzione di debiti »	9,857,036 03	»	+ 4) 9,857,036 03	9,857,036 03	»	+ 9,857,036 03
Capitoli aggiunti . . . »	»	»	»	»	168,382 62	— 168,382 62
E) Categoria III. — Costruzione di strade ferrate . . . »	259,466 45	10,937,691 91	— 5) 10,678,225 46	6,662,947 32	99,382,578 97	— 92,719,631 65
E) Categoria III. — Capitoli aggiunti per resti attivi . . . »	»	88,199 20	— 88,199 20	3,721,078 14	43,544,378 27	— 39,823,300 13
TOTALE INCASSI . . . L.	141,584,609 86	135,429,475 72	+ 6,155,134 14	1,068,288,246 81	1,143,273,099 59	— 74,984,852 78

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI	MESE di febbraio 1887	MESE di febbraio 1886	DIFFERENZA nel 1887	Da luglio 1886 a tutto febbraio 1887	Da luglio 1885 a tutto febbraio 1886	DIFFERENZA nel 1886-87
Ministero del Tesoro . . . L.	12,519,529 02	13,292,065 56	— 772,536 54	431,532,586 29	453,346,234 67	— 21,813,648 38
Id. delle Finanze . . . »	16,776,578 68	18,411,582 22	— 1,635,003 54	117,482,165 10	110,340,877 31	+ 7,141,287 79
Id. di Grazia e Giustizia . . . »	2,420,317 17	2,379,286 63	+ 41,030 54	21,700,924 77	21,810,963 78	— 110,039 01
Id. degli Affari Esteri . . . »	507,762 54	652,896 63	— 145,134 09	4,745,370 21	5,309,068 02	— 563,697 81
Id. della Istruzione Pubblica . . . »	2,504,082 08	2,434,977 06	+ 69,105 02	21,297,449 24	23,119,225 36	— 1,821,776 12
Id. dell'Interno . . . »	4,224,131 90	4,524,364 47	— 300,232 57	10,918,019 58	42,553,636 26	— 1,635,616 68
Id. dei Lavori Pubblici . . . »	17,267,838 81	14,365,633 95	+ 2,902,204 86	175,407,012 56	191,582,499 34	— 16,175,486 78
Id. della Guerra . . . »	21,522,936 38	16,651,860 99	+ 4,871,075 39	159,889,727 62	173,625,802 50	— 13,736,074 88
Id. della Marina . . . »	4,808,700 36	6,383,234 39	— 1,574,534 03	52,899,590 28	65,365,235 75	— 12,465,645 47
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . . . »	966,209 90	1,068,207 21	— 101,997 31	9,395,301 76	9,534,636 89	— 139,335 13
TOTALE PAGAMENTI . . . L.	83,518,086 84	80,164,109 11	+ 3,353,977 73	1,035,268,147 41	1,096,588,179 88	— 61,320,032 47
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti . . . L	+ 58,066,523 02	+ 55,265,366 61	+ 2,801,156 41	+ 33,020,099 40	+ 46,684,919 71	— 13,664,820 31

ANNOTAZIONI.

1) L'aumento in parte deriva dai maggiori proventi accertati per l'imposta inscritta a ruolo, ed in parte dai maggiori versamenti fatti in confronto al febbraio 1886 per ritenute dipendenti dal Ministero della Guerra.

2) La diminuzione si riferisce per la massima parte alle entrate delle tasse di successione.

3) Il maggiore incasso deriva dacchè, dopo l'esaurimento delle scorte, sono stati ripresi gli sdoganamenti normali.

4) L'entrata non ha corrispondenza nel bilancio 1885-86 poichè l'accennato aumento di lire 9,857,036 03 è costituito dall'introito fatto per la differenza tra il valore nominale ed il prezzo di Borsa, al quale furono acquistati, dal 1861 in avanti, per la estinzione, i titoli dei prestiti Parodi 1846, Hambro 1851, Rothschild 1857 e Blount 1866.

5) La diminuzione proviene per lire 6 milioni dal non essere ancora stato provveduto all'alienazione del titolo ferroviario e pel rimanente dal versamento fatto, in febbraio 1886, dall'Ispettorato generale delle ferrovie a parziale rimborso di quanto il Tesoro non ha potuto riscuotere dagli Enti interessati per l'abbuono di 3/4 del loro contributo in conformità del disposto dall'articolo 18 della legge 27 aprile 1885, n. 3048.

Roma, 19 marzo 1887.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione,
L. Assandro.

Visto: *Il Direttore Generale,*
Cantoni.

CONCORSI

Relazione *della Commissione per il concorso al posto di professore straordinario di geodesia teoretica nella Regia Università di Genova.*

La Commissione per il concorso al posto di professore straordinario di geodesia teoretica nella R. Università di Genova, composta dai signori:

Prof. P. M. Garibaldi della R. Università di Genova,
» G. Gobbi-Belcredi » di Pavia,
» M. Fiorini » di Bologna,
» G. Lorenzoni » di Padova,
» E. Pucci » di Roma,

dopo avere adempiuto al suo mandato nelle riunioni tenute il 18, 20, 21, 22 e 23 ottobre presso il Ministero della Pubblica Istruzione, ha l'onore di presentare a cotesto rispettabile Consiglio la relazione del suo operato.

Nella prima seduta la Commissione si costituì nominando con voti segreti a presidente il prof. Giuseppe Lorenzoni ed a segretario il prof. Enrico Pucci, quindi dette principio al suo lavoro prendendo in esame i titoli dei concorrenti, signori:

Dott. ing. Giovanni De Berardinis,
Ing. Paolo Pizzetti,
Prof. dott. Temistocle Zona,
Ing. Francesco Alberto Guercio,

ed emettendo i seguenti pareri:

Il signor Giovanni De Berardinis, laureato in matematiche pure nella R. Università di Napoli il 29 agosto 1870, laureato ingegnere nella R. Scuola di applicazione di Napoli il 30 settembre 1872, abilitato dalla R. Scuola normale superiore della R. Università di Napoli all'insegnamento matematico nei Licei e Ginnasi, ed ora ingegnere geografo dell'Istituto geografico militare, aveva presentato;

1. Un opuscolo sul calcolo di compensazione per i punti di 2°, 3° e 4° ordine di una triangolazione geodetica,
2. Una monografia sulla livellazione geometrica,
3. Una monografia sullo scostamento della linea geodetica dalle sezioni normali di una superficie,
4. Una memoria intitolata « Analisi dei triangoli sferoidici rettangoli ».

Il primo di questi lavori è inspirato ai bisogni di un Istituto geodetico di 1° ordine e mostra nell'autore l'attitudine a risolvere i problemi che si presentano nell'applicare il calcolo di compensazione, il secondo ha senza dubbio un'importanza notevole giacchè in esso con larghezza di vedute, con un sufficiente rigore e con molta chiarezza è svolta la teorica completa delle livellazioni geodiche di alta precisione, e sono sviluppati i metodi per la loro compensazione. Le altre due pubblicazioni poi sono pregevoli esposizioni teoretiche, e quantunque non contengano nè metodi nè conclusioni nuove, rivelano nel concorrente la conoscenza dei lavori anche più recenti di alta geodesia e la relativa cultura matematica.

Dai documenti allegati risulta finalmente che il signor De Berardinis si distinse durante la sua carriera universitaria e che successivamente entrato a far parte dell'Istituto Geografico Militare vi compì con lode lavori di alta precisione nei principali rami della geodesia.

Il signor Paolo Pizzetti, laureato ingegnere nella Scuola d'applicazione di Roma il 6 novembre 1880, nominato assistente per le costruzioni all'Istituto tecnico di Roma per l'anno scolastico 1880-81, nell'ottobre del 1881 nominato assistente per la geodesia nella Regia Scuola d'applicazione degli ingegneri di Roma e successivamente confermato nello stesso ufficio fino ad oggi, aveva presentato:

1. Una Nota sulla curva di allineamento;
2. Una Nota sopra un metodo per la determinazione della latitudine astronomica;
3. Due Note sopra le rappresentazioni geografiche conformi;
4. Un volume sulla determinazione degli Azimut;
5. Una Nota sopra un teorema relativo all'errore medio di una funzione di quantità determinate dall'esperienza.

Nel primo di questi lavori, che si riferisce alla teorica delle basi geodetiche, è ben risoluto uno dei problemi che sorgono nel determinare l'approssimazione degli elementi osservabili rispetto alle corrispondenti quantità geometriche.

Il metodo proposto dal signor Pizzetti per la determinazione della latitudine quantunque affine al noto metodo di Talcott, presenta tuttavia una certa novità, e, sotto il punto di vista dell'astronomia geodetica, può in certi casi essere applicato con vantaggio e condurre a risultati assai precisi come l'autore ha fatto vedere discutendo abilmente le cause di errore ed aggiungendo un esempio.

In ogni caso il lavoro dimostra che il signor Pizzetti è un osservatore molto intelligente.

Assai migliori delle pubblicazioni sopra ricordate sono le due Note sulle rappresentazioni geografiche conformi, in una delle quali è studiata la quistione di rappresentare similmente una data famiglia di linee, e nell'altra, sono ricercate le condizioni del minimo di deformazione lungo due linee che si corrispondano similmente.

Questi lavori inspirati alla lettura delle Memorie geodetiche classiche sono sviluppati con lodevole chiarezza e concisione e con bontà di metodo e rivelano nel Pizzetti la conoscenza dei moderni procedimenti di analisi geometrica.

Il libro sugli Azimut, benchè non diretto specialmente a scopo di geodesia teoretica, ma piuttosto destinato a dare indirizzo scientifico a quella parte della geometria pratica che si riferisce all'orientamento, contiene varie ricerche originali e un'interessante sintesi critica delle variazioni magnetiche, e riempie una lacuna nella nostra letteratura scientifica; l'esposizione in complesso è chiara, concisa e pregevole per utili considerazioni d'indole pratica e teoretica, e per l'accurata discussione e comparazione dei metodi.

Finalmente il *teorema relativo all'errore medio di una funzione* ecc., teorema che interessa dal punto di vista sperimentale, rivela nel Pizzetti non solo la piena conoscenza della teorica e della pratica dei minimi quadrati, ma anche l'attitudine ad applicarlo a quistioni nuove.

Risulta poi dagli altri titoli esaminati che il signor Pizzetti ha compiuto con lode gli studii universitarii e si è dato completamente all'insegnamento ed alla carriera scientifica, nella quale ha sempre dimostrato amore per la scienza, capacità didattica, spirito di ricerca, attitudine all'osservazione.

Il signor Temistocle Zona, laureato dottore negli studi d'ingegnere civile ed architetto nella R. Università di Padova il 19 gennaio 1870, incaricato dell'insegnamento delle matematiche nell'Istituto minerario di Caltanissetta il 1° gennaio 1872, promosso professore titolare nell'Istituto medesimo il 15 giugno 1873, nominato titolare della stessa materia nell'Istituto tecnico di Como il 1° novembre 1874, promosso titolare di matematiche superiori e geometria descrittiva il 1° novembre del 1875, nominato secondo astronomo nel R. Osservatorio di Palermo il 22 settembre 1880, libero docente di astronomia nella Regia Università di Palermo, aveva presentato i seguenti lavori:

1. Latitudine di Palermo.
2. Determinazione di un Azimut collo strumento dei passaggi.
3. Coordinate geografiche di Castiglione Etneo.
4. Longitudini per mezzo delle occultazioni con metodo originale per il calcolo delle equazioni di condizione.
5. Proiezione gnomonica.
6. Formole del triangolo sferico.
7. Trattato di trigonometria.
8. Calcolo dell'orbita di un pianeta.
9. Calcolo dell'orbita di una cometa.
10. Calcolo dell'orbita di un radiante.
11. Una serie di osservazioni di pianeti.
12. Bottiglia per scandaglio.
13. Prospettiva concorrente.
14. Operazioni da farsi ad Ischia.

La determinazione della latitudine di Palermo può essere considerata come un discreto lavoro di astronomia geodetica di precisione, non privo di qualche difetto; lo scritto sugli Azimut è una semplice esposizione di argomento ben noto; la proposta brevissima delle ope-

razioni da farsi ad Ischia è redatta in termini così vaghi che non merita seria considerazione come titolo scientifico; tutti gli altri lavori sono di natura estranea alla geodesia teoretica. Tuttavia nel loro insieme fanno fede di una attività non comune e di una notevole abilità di osservatore.

Il signor ERNESTO BOCCARDO, laureato ingegnere navale e meccanico dalla R. Scuola navale superiore di Genova il 17 luglio 1879, incaricato il 31 dicembre 1882 dell'insegnamento della geometria pratica nelle scuole serali annesse al R. Istituto tecnico di Genova, promosso professore reggente il 1° gennaio 1883, proclamato professore di discipline nautiche dalla Scuola suddetta il 27 febbraio 1883, nominato professore titolare di geometria pratica e disegno topografico nello Istituto tecnico di Genova il 20 dicembre 1885, aveva presentato le tre seguenti pubblicazioni:

1. Un articolo intitolato: « Idrografia ».
2. Un opuscolo intitolato: « La celerimensura ed il catasto ».
3. Le prime nove dispense del suo *Trattato elementare completo di geometria pratica* in corso di stampa, corredate di tavole.

Questi lavori non appartengono alla geodesia teoretica, e perciò la Commissione non credette di doversi pronunziare sul loro merito.

Finalmente il signor FRANCESCO ALBERTO GUERCIO, laureato ingegnere civile ed architetto nella R. Scuola di applicazione di Roma il 3 agosto 1874, non presentò veruna pubblicazione, perciò a tenore dell'articolo 1 del regolamento annesso al decreto 26 gennaio 1882 la Commissione credette non dovesse essere considerato nel numero dei concorrenti.

Compiuto l'esame dei titoli colle norme dell'art. 2 del regolamento 11 agosto 1884, si procedette quindi alla votazione per la eleggibilità dei concorrenti, la quale dette il seguente risultato:

De Berardinis Giovanni — 5 sì;
Pizzetti Paolo — 5 sì;
Zona Temistocle — 2 sì, 3 no;
Boccardo Ernesto — 1 sì, 4 no,

escluso il signor Guercio come non ammissibile a mente dell'art. 1 del regolamento 20 gennaio 1882.

Nella discussione sul merito dei due concorrenti dichiarati eleggibili fu osservato che per il signor De Berardinis, oltre alla cultura in alta geodesia dimostrata dalle sue pubblicazioni, era da tener conto del servizio per lunghi anni prestato presso l'Istituto geografico militare e dell'esperienza quivi acquistata prendendo parte non secondaria nei grandi lavori di livellazione, di triangolazione e di astronomia geodetica, nei quali ebbe occasione di dimostrare spirito di iniziativa scientifica e zelo non comune; dall'altra parte per il signor Pizzetti era da tenere presente:

1° Che i suoi lavori non solo fanno fede della sua cultura matematica e delle sue estese conoscenze di geodesia, ma hanno per di più una impronta di originalità ed indicano l'inclinazione ad una severa critica scientifica;

2° Che il concorrente alla abilità come osservatore accoppia una speciale attitudine all'insegnamento, per amore del quale ha lasciato fin da principio la sua professione d'ingegnere.

Messo a partito l'ordine con cui i concorrenti dovevano essere graduati, riuscì eletto *primo* l'ingegnere PIZZETTI a maggioranza. Si discusse quindi sul numero dei punti con cui i due eleggibili dovevano essere classificati, ed all'unanimità fu convenuto di dare:

all'ing. Pizzetti punti 43;
al dott. De Berardinis punti 41.

In conseguenza la Commissione propone che la cattedra di Genova sia concessa all'ing. PIZZETTI come vincitore del concorso e che l'ingegnere DE BERARDINIS sia dichiarato eleggibile e *secondo* col numero di punti suddetto.

GIUSEPPE LORENZONI, *Presidente*.
MATTEO FIORINI.
GIROLAMO GOBBI-BELCREDI.
P. M. GARIBALDI.
ENRICO PUCCI, *Segretario*.

MINISTERO DELL'INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Milano con l'annuo stipendio di lire 1000.

Coloro che intendano concorrere a tale posto dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 20 aprile p. v., le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Milano, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 18 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso al posto di professore di Contrappunto e Fuga nel R. Conservatorio di Musica in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire milleottocento.

Il concorso sarà fatto per titoli, ed occorrendo per titoli e per esame; nel qual caso i concorrenti saranno in tempo debito avvisati, e sarà ritenuto rinunziante al concorso quello che non si presentasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta da bollo da lira una e i loro documenti al R. Ministero della Istruzione Pubblica non più tardi del giorno 20 aprile prossimo venturo.

I concorrenti, in calce all'istanza, indicheranno chiaramente il luogo del loro domicilio.

Roma, addì 18 marzo 1887.

1 *Per il Ministro:* FIORELLI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto il concorso al posto di professore di solfeggio nel Regio Conservatorio di Musica in Milano, al qual posto è annesso l'annuo stipendio di lire millequattrocento.

Il concorso sarà fatto per titoli ed occorrendo per titoli e per esame; nel qual caso i concorrenti saranno in tempo debito avvisati e sarà ritenuto rinunziante al concorso chi non si presentasse.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta da bollo di lire 1 e i loro documenti al R. Ministero della Istruzione Pubblica non più tardi del giorno 20 aprile prossimo venturo.

I concorrenti in calce all'istanza indicheranno chiaramente il luogo del loro domicilio.

Roma, addì 18 marzo 1887.

1 *Pel Ministro:* FIORELLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

A termini del decreto Ministeriale 10 marzo corrente anno, è aperto un concorso per esami a 4 posti di vicesegretario a lire 1500 nel Ministero dei Lavori Pubblici, secondo le norme del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556 (Serie 2ª).

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami dovrà, non più tardi del 10 aprile p. v., presentare al Segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira col seguenti documenti in forma autentica:

a) Certificato del sindaco del comune d'origine o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita da cui risulti che ha compiuto 20 anni di età e non abbia oltrepassato il 30° il 24 aprile 1887;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

(*NB.* Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 10 aprile 1887.)

e) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) Diploma di laurea di giurisprudenza o di matematica;

g) Certificato degli studi universitari compiuti e dei punti ottenuti nei relativi esami;

h) E finalmente tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili resi dal candidato, studi speciali od altri titoli di merito.

Verificata la regolarità della domanda, il Ministero farà pervenire al domicilio, che sarà indicato dall'aspirante nella domanda stessa, l'invito di presentarsi agli esami che comincieranno alle ore 9 antimeridiane del 25 aprile prossimo nel locale di questo Ministero.

Per gli esami sono assegnati tre giorni, due per le prove scritte, uno per la prova orale.

In ciascun giorno delle prove scritte si svolgeranno due temi entro otto ore.

L'esame orale dura un'ora per ciascun candidato.

Programma.

ESAMI SCRITTI.

a) Diritto amministrativo — Materie e partizione della scienza amministrativa — Ordinamento amministrativo, giudiziario e militare dello Stato;

b) Diritto privato — Principii teorici di diritto sulla proprietà e sui contratti — Codice civile (Libri II e III) — Codice di commercio e Codice di marina mercantile;

c) Economia politica — Valori — Rendita — Lavoro — Salari — Libertà di commercio — Imposte;

d) Traduzione in una lingua straniera a scelta dello esaminato.

Oltre quelli sopraindicati, sono argomenti degli

ESAMI ORALI.

e) Storia d'Italia dopo il secolo XII e specialmente la formazione, l'importanza e le vicende degli Stati in cui andava divisa; le diverse influenze delle nazioni straniere sull'Italia; la causa del suo sviluppo industriale, commerciale e marittimo a tutto il secolo XVI e quello del successivo suo decadimento;

f) Diritto costituzionale, diritto pubblico, privato, internazionale;

g) Leggi e regolamenti sulle materie che sono nelle attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici — Contabilità ed amministrazione del patrimonio dello Stato;

h) Statistica — Del modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici dei servizi pubblici, del movimento commerciale interno ed internazionale dei prodotti agricoli ed industriali.

Roma, 16 marzo 1887.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ai termini del decreto Ministeriale 10 marzo corrente, è aperto un concorso per esame a 4 posti di computista a lire 1500 nel Ministero dei Lavori Pubblici, secondo le norme del R. decreto 9 settembre 1873, n. 1556 (Serie 2ª).

Chi intende sottoporsi alla prova degli esami dovrà non più tardi del 15 aprile p. v. presentare al segretariato generale del Ministero dei Lavori Pubblici la domanda in carta da bollo da una lira coi seguenti documenti in forma autentica:

a) Certificato del sindaco del comune d'origine o atto notorio comprovante che il concorrente è cittadino italiano;

b) Atto di nascita da cui risulti che ha compiuto 20 anni di età non abbia oltrepassato il 30° al 1° maggio 1887;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

d) Certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

(*NB.* Questi due certificati devono avere la data non anteriore di due mesi a quella del 15 aprile 1887.)

e) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

f) Diploma di ragioniere;

g) Certificati degli studi compiuti;

h) E finalmente tutti quei documenti che possono attestare eventuali servizi militari e civili resi dal candidato, studi speciali ed altri titoli di merito.

Verificata la regolarità della domanda il Ministero farà pervenire al domicilio che sarà indicato dall'aspirante nella domanda stessa, l'invito di presentarsi agli esami che comincieranno alle ore 9 antim. del 2 maggio prossimo nel locale di questo Ministero.

Per gli esami sono assegnati tre giorni; due per le prove scritte, uno per la prova orale.

In ciascun giorno delle prove scritte si svolgeranno due temi entro otto ore.

L'esame orale durerà un'ora per ciascun candidato.

Programma.

ESAMI SCRITTI.

a) Amministrazione pubblica — Principii elementari del diritto amministrativo — Statuto fondamentale — Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni dello Stato, al centro e nelle provincie;

b) Norme sulla amministrazione del patrimonio e sulla Contabilità generale dello Stato secondo i principii teorici, e secondo l'ordinamento italiano;

c) Sistemi diversi per la tenuta delle contabilità delle entrate, delle spese e del patrimonio dello Stato, per le contabilità dei grandi Istituti commerciali, delle Società e dei privati — Registrazione sui giornali, sul mastro e sui libri ausiliari;

d) Aritmetica — Algebra fino alla equazione di secondo grado — Logaritmi, interessi, annuità, sconti semplici e composti.

Oltre ai suddetti sono argomenti dell'

ESAME ORALE.

e) Cultura generale — Epoche principali della Storia d'Italia dopo la caduta dell'Impero Romano — Geografia fisica e politica dell'Italia;

f) Principii elementari di economia politica, di statistica, di diritto civile e di diritto commerciale;

g) Traduzione da una lingua straniera a scelta del concorrente.

Roma, li 19 marzo 1887.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
B. BOETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Costantinopoli al *Temps* che la Sublime Porta non ha affatto in mente di richiamare Riza bey, sebbene abbia compreso di avere commesso un errore inviando un alto commissario a Sofia in circostanze di cui ne erano manifesti le difficoltà ed i pericoli.

« Siccome, aggiunge il corrispondente del *Temps*, il governo turco non può ripromettersi di riescire ad una riconciliazione dei varii partiti bulgari, esso concentrerà tutti i suoi sforzi sopra una nuova combinazione; cercherà cioè di ottenere dalla Russia e dalle potenze che la nomina del principe di Bulgaria abbia luogo il più prontamente possibile. Si metterebbero innanzi i nomi di tre candidati: il principe di Mingrelia, di Leuchtenberg e d'Oldenburgo, con il sottinteso che verrebbe eletto il candidato più gradito alla Russia, vale a dire il principe di Leuchtenberg. A Sofia si mostrerebbero disposti ad accettare questa combinazione; ma si ignora se essa tornerà egualmente gradita alla Russia. »

L'*Agenzia Havas* riceve da Costantinopoli, in data 16 marzo, dei maggiori particolari intorno alla lettera che il signor Zankoff ha rimesso in data 12 marzo al granvisir, e che fu già segnalata da un corrispondente del *Times*.

Il signor Zankoff rammenta in questa lettera i timori da lui manifestati a suo tempo a proposito dei negoziati coi delegati bulgari. Esso prevedeva fino da allora che gli intendimenti benevoli della Porta urterebbero contro il malvolere e la slealtà dei governanti bulgari, i quali, pur di conservare il potere, abbandonerebbero il paese agli orrori di una guerra civile. Il signor Zankoff aggiunge che i negoziati a Costantinopoli hanno giustificato questo suo modo di vedere.

Quando i negoziati furono intavolati a Sofia, il signor Zankoff, sebbene non s'attendesse nulla dallo spirito di conciliazione della Reggenza, consigliò non di meno ai suoi partigiani di lavorare per il successo della missione di Riza bey, ma gli avvenimenti deplorevoli di Rustciuk provano al mondo intero che negoziare colla Reggenza per ottenere un accordo, è esporsi ad un tranello. La Reggenza non esitò a reprimere la rivolta colla maggior crudeltà.

Il signor Zankoff fa un quadro desolante degli orrori e delle devastazioni commesse a Rustciuck, degli arresti in massa, dei trattamenti barbari inflitti ai prigionieri, aggiungendo che in due giorni di repressione sono morti più ufficiali che nella guerra colla Serbia.

Il signor Zankoff termina con queste parole: « Di fronte a questa situazione deplorevole, io dichiaro, in nome dell'opposizione, che la continuazione dei negoziati diventa non solo inutile, ma altresì pericolosa; perchè essa incoraggerebbe la reggenza a perseverare nella via dell'anarchia in cui si è posta, permettendole di disporre impunemente ed a suo piacimento dell'onore, della vita e delle sostanze dei cittadini.

« Io credo mio dovere d'aggiungere che sarebbe urgente di pensare ai mezzi ed alle misure energiche necessarie per prevenire altri e più tristi fatti che possono lordare di sangue la Bulgaria. »

La Porta non ha ancora risposto al signor Zankoff, e si crede che essa si limiterà a dare una risposta verbale.

Si telegrafa da Costantinopoli che il governo turco ha dato ordine a Riza bey di cercare di ottenere dalla reggenza un'amnistia generale per i condannati ed esiliati politici allo scopo di provocare una riconciliazione generale tra i partiti.

---

ministro degli affari esteri della Porta ha interpellato il rappresentante del Montenegro signor Bakich intorno agli armamenti del principato. Il signor Bakich rispose che non si trattava che di esercitare le truppe montenegrine alle nuove armi, che il suo governo seguiva unicamente l'esempio delle altre potenze e non aveva nessun intendimento bellicoso.

Telegrafano da Londra che sir George Owens, membro del Consiglio municipale di Dublino, ha proposto che il Consiglio presenti un indirizzo alla regina in occasione del suo prossimo giubileo.

Il lord maire, signor Sullivan, oppugnò tale proposta facendo osservare che all'epoca del giubileo della regina molti irlandesi saranno probabilmente in prigione in conseguenza della nuova legge di repressione sancita da S. M.

Dopo questo discorso la proposta di sir George Owens fu respinta con 23 voti contro 3. Il pubblico dalle tribune applaudì al risultato del voto. Sir George Owens protestò ed invitò il lord maire a reprimere queste manifestazioni. Il consigliere municipale sig. Dawson osservò che le manifestazioni medesime non avevano nulla di ostile alla persona reale, ma bensì erano contrarie al presente governo della regina.

Durante le discussioni del bilancio provinciale che ebbero testè luogo nella Delegazione dell'Alsazia-Lorena, il signor Winterer criticò certe misure che il governo ha già adottate ed altre che esso si propone di adottare. L'oratore colse l'occasione per dichiarare, a nome di tutti i deputati alsaziani del Reichstag, che le elezioni avvennero senza alcuna influenza estera.

Il sottosegretario di Stato, signor Puttkammer, rispose che, quantunque le parole del signor Winterer fossero state pronunziate in assenza del capo politico del governo, esse non potevano rimanere senza alcuna risposta.

« I provvedimenti che il governo ha in animo di prendere non possono formare oggetto delle critiche della Delegazione. I funzionari sono servi dell'imperatore e non della Camera alsaziana. Essi saranno sostenuti nel cômpito che loro incombe di mantenere i vincoli di dipendenza che legano l'Alsazia-Lorena alla Germania. Il governo non è responsabile di ciò che scrivono i giornali ed essi non lo impegnano in veruna guisa.

« Non è il risultato della campagna elettorale, ma lo spirito con cui questa campagna venne condotta che spinse il governo ad adottare dei provvedimenti. Il governo d'altronde si limiterà a quello che esso crederà dover suo di fare per proteggere il paese contro agitazioni illegali. Ed i provvedimenti saranno applicati senza ricercare se essi piacciano o no. Il governo ha riconosciuto essere giunto il momento nel quale sono diventate necessarie misure di carattere più rigoroso di quanto esso stesso desiderasse.

« La tendenza di rendere nullo il trattato di Francoforte esige che il governo prenda disposizioni le quali valgano ad assicurare la situazione dell'Alsazia-Lorena nel senso di una più intima fusione col resto dell'impero. »

La legge federale svizzera sulla organizzazione della andsturm è entrata in vigore il 12 corrente, giacchè, nel termine legale, non fu avanzata alcuna domanda perchè essa venisse sottoposta al *referendum* popolare.

Le autorità militari avevano anticipatamente presi tutti i provvedimenti per assicurarne la pronta esecuzione. Le liste dei cittadini chiamati a servire nella nuova classe dell'esercito cominciano a centralizzarsi a Berna e per la fine del mese dovranno essere tutte compilate. Queste liste comprenderanno tutti gli antichi ufficiali dell'esercito federale tra i quarantacinque ed i cinquantacinque anni, gli antichi sottufficiali e soldati da quarantacinque a cinquanta anni i quali, per un motivo o per l'altro, non sieno stati incorporati nell'esercito ed i giovani dai diciassette ai vent'anni.

Queste quattro categorie daranno un effettivo di circa trecentomila uomini.

Una parte di questo effettivo, un terzo di esso all'incirca sarà chiamato a partecipare alle operazioni di guerra. Il resto verrà impiegato in lavori di fortificazione, al servizio dei convogli, all'occupazione di

alcuni punti strategici e servirà pertanto a rendere disponibili altrettante forze dell'esercito attivo.

L'organizzazione della landsturm fu recentemente preceduta nella Svizzera da diverse altre misure militari destinate ad attuare la mobilizzazione delle truppe in caso di guerra vicino alle frontiere.

Una ordinanza del Consiglio federale ha diviso il territorio svizzero in otto circoscrizioni regionali, i comandanti delle quali, designati dall'autorità militare centrale dirigeranno i contingenti chiamati nelle località di concentramento dell'esercito.

Affine di operare questo concentramento, la confederazione potrà requisire tutto il materiale delle linee ferroviarie e dei battelli a vapore, le cui linee sono divise in sei gruppi posti sotto gli ordini di speciali amministratori nominati dal comandante in capo.

Il servizio di marcia sarà, coi predetti mezzi di comunicazione o lungo le vie federali e cantonali, assicurato da uno speciale corpo di ufficiali.

Presentemente sono riuniti in conferenza a Pietroburgo tutti i governatori generali delle diverse provincie dell'impero per provvedere alla sicurezza dei distretti di confine i quali sembrano minacciati da una specie d'invasione germanica. Il governo russo ha notato che un gran numero di tedeschi hanno acquistato, in questi ultimi tempi, delle proprietà nelle provincie limitrofe del loro paese, nelle località di Kovno, Telschy, Schavly, Rossieny, e tra le città di Kalisch e di Varsavia. La presenza di un elemento straniero sui confini dell'impero ha rovocato certi timori tanto dal punto di vista politico, quanto dell'economico. Il Consiglio dei ministri ha esaminato la questione, se cioè non sarebbe prudente di vietare agli stranieri l'acquisto di proprietà fondiarie in quelle regioni, ed è per deliberare su questa misura che i governatori generali sono stati convocati nella capitale.

Finora non fu presa nessuna deliberazione, ma sembra regnare perfetto accordo sul fondo della questione. La conferenza esita soltanto nel determinare i punti dell'impero a cui dovrebbe essere applicata questa misura restrittiva. Mentre parecchi membri della riunione approvano il progetto del ministero di attivare la nuova disposizione in ventidue provincie, altri vorrebbero che fosse limitata ad un minor numero di provincie, per non impedire l'affluenza degli stranieri nei distretti in cui la loro presenza sarebbe utile dal punto di vista economico, e non metterebbe in pericolo la sicurezza e l'omogeneità dello Stato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 19. — S. M. la regina reggente ha ricevuto solennemente il marchese Maffei, ministro d'Italia, che le ha presentato le lettere credenziali. In questa occasione furono scambiati discorsi notevoli.

Il marchese Maffei disse a S. M. che i legami secolari, i quali uniscono la Spagna e l'Italia, le affinità di razza ed i ricordi storici formano una base indistruttibile di amicizia fra i due paesi. Soggiunse:

« Sotto il vostro governo la Spagna cammina ogni giorno più verso il progresso a cui tendono le grandi potenze e che apre un nuovo e fecondo campo alle due nazioni. »

La regina-reggente rispose che lo sviluppo preso dalle relazioni fra la Spagna e l'Italia le è pegno che l'amicizia storica, la quale unisce i due paesi si rinforza ogni giorno più mercè le reciproche simpatie ed il frequente scambio dei commerci. I marinai spagnuoli hanno fatto di ciò testimonianza onorando a Napoli il coraggio dell'esercito italiano negli eroi feriti a Saati. « Con simili antecedenti e per la conoscienza che avete della nazione spagnuola, soggiunse S. M., la vostra missione contribuirà ad un fine di civiltà e di progresso che l'unione della Spagna e dell'Italia è chiamata a produrre. »

PARIGI, 19. — Un dispaccio da Ginevra annunzia la morte di Kraszewski.

SPEZIA, 19. — Si è ancorato, stasera, in questo porto il R. ariete torpediniera *Giovanni Bausan*, proveniente da Napoli.

LONDRA, 20. — Vi fu una collisione fra due treni sul Midland-Railway, presso la stazione di Harringay-Park.

Rimasero ferite 16 persone.

DUBLINO, 20. — Il corrispondente da Londra del *Daily Express* annunzia che Gladstone ruppe apertamente ogni rapporto con Chamberlain, e che nessuna riconciliazione è possibile.

HONG-KONG, 19. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione Generale Italiana, parte per Singapore.

MADRID, 20. — Ieri, al Senato, il ministro delle finanze, rispondendo ad una interrogazione, confessò che una divergenza esiste fra lui ed il ministro della guerra circa l'imposta sulle farmacie militari, ma soggiunse non essere ciò un motivo sufficiente per provocare una crisi ministeriale.

È caduta una straordinaria quantità di neve nella Vecchia Castiglia.

Molti tetti sono crollati a Salamanca, in seguito a forti nevicate.

NAPOLI, 20. — Stamane è morto il generale d'artiglieria Rodini.

NEW-YORK, 20. — Il dottore Laugklin, capo dell'ospedale di Filadelfia, fece una cura meravigliosa di trenta malati di petto con iniezioni di acido carbonico.

Le autorità mediche credono che Laugklin abbia trovato il modo di guarire assolutamente le malattie di petto.

MADRID, 20. — La guardia nobile pontificia, marchese Francesco Giustiniani, è arrivato ed ha recato al Nunzio pontificio, cardinale Rampolla del Tindaro, la notizia della sua promozione al cardinalato, nonchè lo zucchetto cardinalizio.

Nella ventura settimana la regina-reggente farà solennemente al Nunzio la consegna del berretto.

SAINT-ETIENNE, 20, — Vi fu stamane un'esplosione nei pozzi di Montmatre, vicini ai pozzi di Châtelus. Vi sono sei feriti di cui due gravemente.

BERLINO, 20. — La relazione della Commissione della Camera dei Signori intorno al progetto di legge relativo alle leggi politico-ecclesiastiche, vi introduce, fra le altre, le seguenti modificazioni:

Sono soppressi l'obbligo, da parte dei superiori ecclesiastici, di notificare i nomi dei candidati alle parrocchie, ed il diritto dello Stato di opporsi alla nomina.

Il governo però potrà opporsi alla nomina di un candidato ad amministratore di una parrocchia qualora vi sieno contro di lui ragioni sociali o civili.

Non sarà un reato il celebrare la messa, nè l'amministrare i sacramenti.

Il ministro dei culti dichiarò in seno alla Commissione della Camera dei Signori per il progetto ecclesiastico che i rapporti reciproci erano un poco migliori nel paese; quasi dappertutto si adempì senza opposizione all'obbligo di notificare i nomi dei candidati alle parrocchie; fra il governo e la Santa Sede vi furono trattative confidenziali prima di sottoporre il progetto alla Camera dei Signori; non si erano potute discutere tutte le questioni, i due terzi degli abitanti del Regno di Prussia essendo protestanti.

Il ministro soggiunse non potere il governo sperare la pace mediante questo progetto finchè non avverranno modificazioni nella politica del Centro; sperare però il governo che il presente progetto soddisferà il Papa e tutti i cattolici leali.

MADRID, 20. — Secondo il *Noticiero*, Vega Armijo sarebbe nominato capo di una ambasciata straordinaria che la Spagna invierà al Marocco.

PISA, 20. — *Seconda giornata delle corse.* — Premio Gombo: *Eridano*, del marchese Fossati, vinse il primo premio; *Cariandrea*, di Sir Rholand, il secondo; *Rodomonte*, del conte Calderoni, il terzo. Premio Jockey: *Dartmoor*, del marchese Ottaiano, vinse il primo; *King Bruce*, dello stesso il secondo: *Facezia*, di lord Nameless, il terzo. Premio del ministero: *Enio*, del generale Agei, vinse il primo: *Lazio*, dello stesso, il secondo; *Benevenuta*, del conte Talon, il terzo.

Premio Setrapa: *Winetta*, di Martini, vinse il primo; *Ducrow*, di Sir Rholand, il secondo; *Kellenica*, di Silvestri, il terzo.

Le corse furono brillantissime, e vi assistette una gran folla.

BERLINO, 20. — Fra i principi e gli invitati straordinari giunti nella notte scorsa e nella giornata di oggi vi sono il Granduca e la Granduchessa Wladimiro, il Granduca Michele e monsignor Galimberti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Meteorologia elementare di ROBERTO H. SCOTT; versione italiana del padre Denza, colle istruzioni per le osservazioni meteorologiche e l'altimetria barometrica, pubblicata per cura della Società meteorologica italiana. Con 47 incisioni e 11 tavole — Milano, Du Molard, 1887.

I.

Se l'utilità di una scienza vuolsi ragguagliare ai bisogni e ai comodi della vita, la meteorologia avrebbe ad occupare di necessità uno dei primi posti. Infatti qui è una disciplina importantissima la quale, mirando allo studio dell'atmosfera ambiente, cercando di fissar leggi circa lo stato dell'aria e i cambiamenti che avvengono in questa che è un elemento cardinale dell'esistenza umana, impegna la sua influenza diretta sulla nostra salute, sul nostro benessere, ed anco sulla nostra agricoltura.

Per spiegar meglio il nostro concetto, non abbiamo che a ricordare le parole che il padre Angelo Secchi rivolgeva al conte Torelli, che era in moto per popolarizzare in Italia, paese eminentemente agricolo, le idee dell'americano Maury.

Fin dal 1853 — diceva quell'illustre discepolo di Galileo e di Newton, sommo legislatore dei cieli anche lui — feci conoscere tra noi la grande importanza degli studii del Maury, che non si stendevano più al piccolo campo dell'antica meteorologia, destinata solo alla curiosità di sapere le cose del proprio campanile, e investigare oziosamente che *tempo farà*, ma era una nuova epoca di studii per la fisica generale dell'atmosfera, da cui si trarrebbero conseguenze ben superiori a quelle che si cercavano con gli sconnessi ed inconcludenti sistemi di osservazione in uso fino allora.

A ben comprendere il valore di queste parole del Secchi, così immaturamente rapito all'Italia e al mondo scientifico, non tornerà inutile un passo indietro per vedere come il Fontaine Maury, l'innovatore delle scienze del cuore, lo scopritore di nuove leggi nel campo meteorologico, l'uomo altamente benefico all'umanità col frutto delle sue fatiche e delle sue speculazioni, gettasse le basi del progetto intorno all'applicazione della meteorologia all'agricoltura, progetto dei più grandiosi e dei più vantaggiosi che mai si fondassero sulle scienze fisiche.

Il discorso del Maury nel Congresso degli agricoltori a San Luigi del Missouri, nel giugno 1872, ci dà le linee fondamentali del suo progetto. L'uomo, sentenziava il Maury, è di natura meteorologica, e i suoi raccolti, in ultima analisi, non sono altro che le risultanze delle leggi meteorologiche e delle influenze che agirono su di essi mentre stavano crescendo. Osservando l'importante progresso fatto in questi ultimi anni nello studio delle leggi che governano il meccanismo atmosferico del nostro pianeta, chi oserà vaticinare che il meteorologo non potrà in avvenire, con un sistema analogo di osservazioni, profetizzare all'agricoltore le variazioni atmosferiche che possono succedere, non che la precocità ed il ritardo delle stagioni, come i turbini e le tempeste sono preconizzate alla gente di mare?

Naturalmente al Maury non bastava esporre un concetto vagheggiato nella mente; egli tracciava il *modus tenendi* per darvi pratica attuazione, col disporre sui vari punti del globo dei cooperatori, a mo' di quelli che stanno nelle città marittime, a cui spetterebbe eseguire osservazioni in date ore stabilite in precedenza, mediante congegni speciali e secondo un metodo analogo; quindi la trasmissione del risultato delle osservazioni eseguite nel proprio circondario all'ufficio principale, e da questo, col telegrafo e il giornalismo, messe a cognizione del pubblico le deduzioni risultanti dai materiali ricevuti.

Non dubitava punto il Maury potesse l'agricoltura ricavare da codesto sistema un utile uguale per lo meno ai guadagni tutti che ne trae il commercio, potessero notevolmente avvantaggiarsi parecchi rami d'industria. Che il personale addetto a queste osservazioni sappia comprendere l'importanza della sua missione, e allora non mancheranno i dati sufficienti per vaticinare il tempo e predire, molti giorni in anticipazione, quei cambiamenti che tanto interessano il coltivatore. Se si bada ai mezzi e alle applicazioni che le continue indagini e le continue scoperte pongono fra le mani di cultori della scienza, è giuocoforza ammettere che il successo di tali predizioni ha per sè molte maggiori probabilità di quante ne hanno parecchie altre intraprese che si van tentando oggidì.

Che quel seme sparso nel campo degli studi dall'autore della geografia fisica del mare attecchisse e fruttasse, non è a dire. Parli l'ufficio meteorologico a benefizio del commercio e dell'agricoltura che, dotato di cospicuo assegno, ramificato in tutto il territorio degli Stati Uniti, fondavasi a Washington, pochi mesi dopo quel discorso del Maury. Parli la Francia che prima s'affrettò a seguir l'esempio dell'America, e sotto i gagliardi impulsi del Le Verrier, direttore dell'Osservatorio di Parigi, diffuse nei suoi dipartimenti le specule meteorologiche agricole. Parli la commemorazione del Maury fattasi nell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, dove una voce d'incoraggiamento per la meteorologia applicata all'agricoltura meritava partisse appunto da un consesso che fece sentire la prima parola per l'impresa del taglio dell'istmo di Suez, e mai non vacillò nella sua fede, dal 1845 al 1860. Parli la relazione del Padre Denza, presentata al secondo Congresso internazionale dei meteorologisti a Roma: *I presagi del tempo per l'agricoltura*, nella quale, secondando quel movimento meteorologico, quell'ansia di ricerche nella meteorologia pratica onde segnalavasi fin dal 1853 il Padre Secchi, è additata la favorevole postura dell'Italia per dare un grande sviluppo a siffatte ricerche e per far entrare nel dominio dei fatti le verità enunciate dal Maury. E può parlare, per ultimo, l'attuale servizio italiano dei presagi del tempo, quell'Ufficio centrale di meteorologia a Roma che accoglie le notizie meteorologiche da 41 stazioni, divise in Osservatorii, Capitanerie di porto e Semafori, e forma la carta giornaliera del tempo.

Ci è impossibile, giacchè siam tratti a parlare del Padre Denza e dei servizi che egli rende al paese disciplinando questi studi meteorici e dando loro un fecondo e pratico indirizzo, non ricordare l'Esposizione di Torino. Mostra speciale e meritevole di speciale attenzione, una bellezza soda e una meraviglia succosa, tra quell'emporio di bellezze e quel labirinto di meraviglie, lo scomparto ordinato e vigilato del Padre Denza.

Per la prima volta in Italia, e nell'occasione d'una Mostra solenne che testimoniasse degli avanzamenti nostri in ogni ramo d'attività, in ogni disciplina del pensiero, si era vista una raccolta così istruttiva di elementi di studio sulla fisica celeste e terrestre, s'era avuta una esposizione così completa di lavori e di congegni, di osservazioni e di pubblicazioni, illustrate dalla voce viva del loro autore, riguardanti l'astronomia e la meteorologia. Massime per quest'ultima, giustificavasi davvero il motto calamitato col quale s'invitava il visitatore a studiare la mostra.

Imperocchè non era ridicola iattanza, ma bensì orgoglio legittimo, dire che la meteorologia, nata in Italia e divenuta adulta, mostrava là, in quel sito tranquillo e appartato del gaio recinto, il cammino da essa percorso velocemente nel paese natio. Si badi infatti all'impronta solenne che diede il senno italiano a codesto ramo del sapere. Si badi a quelle serie di indagini profonde e di studi eletti cui i congegni, i termometri e i barometri di scienziati italiani fornirono una base istrumentale e sommamente razionale. Si badi — anche per le speciali condizioni della terra nostra e le frequenti occasioni, pur troppo, di domandare alla scienza che indaga i segreti della natura che infuria — a una scuola di cultori di sismologia, che altrove si cercherebbe indarno.

E chi volesse completare gli insegnamenti onde era già densa quell'esposizione meteorologica a Torino, tre anni or sono, collo spettacolo delle recenti catastrofi, non ha che a badare ai responsi del sismografo del padre Denza. I quali si diffondono con velocità confortante, e quasi s'invocano a scongiuro di ulteriori tragedie; come se dagli Osservatorii meteorologici e geodinamici che segnalano turbinose vicende atmosferiche e cataclismi tellurici potesse derivare luce che allieta tra una fitta tenebria di mali; come se all'ufficio di Moncalieri spettasse un còmpito riparatore, nel momento in cui il terremoto distrusse i paesi più carezzati dal sole e spande la desolazione sulle più felici riviere.

Per tornare al nostro argomento, diremo che l'opera dello Scott, tradotta dal padre Denza, è, come vedremo, tradotta in guisa da farci persuasi, che, se torna utile anche a noi un trattato di meteorologia elementare, l'Italia, riguardo a inse namenti di geografia fisica, a sezioni di fisica terrestre, a libri ed esperimenti che riflettono la scienza dell'atmosfera, lo studio dei fenomeni meteorici, può portare largo contributo alla Biblioteca scientifica internazionale. Certo, al traduttore egregio dell'*Elementary-Meteorology* può spiacere che l'Italia, dove ebbe la culla, la meteorologia non conti ancora un trattato semplice e chiaro, sobriamente teorico ed essenzialmente pratico, condotto nel modo più facile e più completo, e che riesca a far conoscere ed apprezzare codesta disciplina nelle diverse sue parti, nei suoi aspetti molteplici. Ma, oltrechè risulta, dal modo stesso con cui il padre Denza trasporta nel nostro idioma, completandola a dovere, l'opera del segretario del Consiglio di meteorologia nella prima città del mondo, che quest'opera avrebbe potuto farsi anche in Italia, giova tener conto della copia e del valore eccezionale delle osservazioni e dei materiali che si vanno addensando fra noi, da potere, quan o si voglia e da chi intenda particolarmente occuparsene, dettare un libro che abbracci molte più cose e problemi di quello che non faccia la pubblicazione dello Scott.

Alla quale, del resto, come bene avverte il traduttore, in principio, vuolsi accordare un gran merito; l'esser riuscita eminentemente pratica, e contenere ciò che di più importante si conosce al presente in meteorologia. Perchè, anche a non convenir pienamente coll'autore, che vede la meteorologia, quantunque progredita di molto al presente, aspreggiata tuttavia da parecchie difficoltà per far valere i suoi titoli ad un posto fra le scienze esatte, questo ci pare assodato; che un contrasto notevole esiste fra la meteorologia e l'astronomia, rimanendo a quest'ultima dei vantaggi che l'altra non ha, nè potrebbe agevolmente procurarsi. Ingegnoso infatti l'esempio che lo Scott trae dalla biologia per far conoscere viemeglio la differenza fra le due scienze. potersi paragonare l'astronomo all'octopus, il bene organizzato mollusco, dotato della facoltà di locomozione, atto a cercare il suo nutrimento ad una certa distanza dall'abitazione sua. Laddove il meteorologo somiglia ad altri molluschi, l'ostrica a mo' d'esempio, ancorati stabilmente ad una spiaggia, costretti a far loro pro' di quel solo nutrimento che il caso mette a loro portata.

Limitato solamente dall'orizzonte della sua stazione e dal potere del suo telescopio quel complesso di fatti che, in circostanza meteorologiche favorevoli, l'astronomo può osservare, nè dà importanza grande, sul risultato delle indagini dell'astronomo, che gli oggetti a così grande distanza dalla terra dove egli appunta queste indagini, siano osservati da un punto piuttosto che da un altro, da Roma piuttosto che da Washington, da Greenwich anzichè da Firenze. La bisogna corre assai diversa pel meteorologo, al quale i fenomeni non possono apparire uguali, se scandagliati in due differenti punti d'osservazione, pel quale dato l'influsso che esercitano sugli studi dello stato fisico dell'aria le condizioni locali, come l'elevazione, i dintorni, la pendenza del terreno, la vicinanza del mare, la natura del suolo, variano notevolmente le circostanze meteorologiche, anco a rimaner nell'ambito d'una stessa provincia, anco a passar soltanto dalle vie ai giardini di Roma, per non dir da Roma ai colli albani.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Incrociatore americano armato con cannoni a dinamite. — Questo bastimento è in costruzione nei cantieri Cramp e figli di Kensington, Pensilvania. È a doppia elica, ed ha lo scafo di acciaio; la lunghezza è di 230 piedi (metri 70), la larghezza di 26 piedi (metri 8), e la pescagione di piedi 7 1|2 (metri 2 1|3.

La forza di macchina è di 3200 cavalli, e la velocità di venti miglia.

La particolarità di questo incrociatore sarà quella del suo armamento, che consisterà principalmente in tre connoni pneumatici, a dinamite, due dei quali faranno fuoco verso prora, ed uno verso poppa.

Siffatti cannoni, o tubi, saranno fissati rigidamente in una posizione invariabile.

Superiormente ad essi vi sarà la torre di comando, dove, al congegno di manovra, troverassi pure il meccanismo per far fuoco.

La distanza e direzione della punteria dovrà essere presa manovrando la nave perchè, come si è detto, i cannoni saranno inamovibili: pare che essi potranno colpire ad una distanza di tre miglia.

Il proietto, carico con dinamite, sarà lanciato mediante l'introduzione dell'aria nel tubo, alla pressione di 1000 libbre per pollice quadrato.

Quando si aprirà la valvola per ammettere l'aria compressa, il proietto si metterà in moto senza ricevere alcuna scossa, e, prima di lasciare la bocca, acquisterà una velocità tale che per quanto dicesi, alla distanza di due miglia, la precisione del cannone risulterà considerevole.

Il proietto consiste in una scatola cilindrica di rame, contenente 200 libbre (chilogrammi 90,6) di dinamite, alla quale scatola va unita un'asta che fa l'ufficio del governale nei razzi.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 marzo 1887.

In Europa pressione abbastanza elevata intorno alla Francia e isole brittaniche, irregolare sulla Russia.

Parigi 769. Zurigo 768. Lapponia 755.

In Italia, nelle 24 ore: barometro ancora salito.

Pioggie leggiere e nevicate al nord e sull'Appennino centrale.

Venti forti di libeccio al centro, brina e gelo al nord.

Temperatura aumentata al centro e sud.

Stamani cielo qua e là sereno al nord e sud, nuvoloso altrove.

Venti deboli a freschi specialmente intorno al ponente.

Barometro alquanto irregolare, a 766 mm. all'estremo nord e sulla Sicilia, a 764 sulla Sardegna e sul medio Adriatico.

Mare agitato lungo la costa tirrenica, generalmente calmo altrove.

Probabilità:

Venti deboli settentrionali al nord, varii altrove.

Cielo generalmente sereno.

Temperatura in aumento.

Telegramma del *New-York-Herald* — È segnalata da Nuova York una depressione atmosferica che estendendosi dal Capo Race, probabilmente altererà la temperatura sulle coste brittaniche, francesi ed adiacenti.

Roma, 20 marzo 1887.

Alte pressioni si estendono sulla Germania e Scandinavia col centro sul Baltico (774). Una depressione sembra trovarsi sulla Spagna, la quale tiene basso il barometro sul Mediterraneo occidentale.

In Italia il barometro è sui 770 in Piemonte a 763 a Cagliari.

Stamane generalmente nuvoloso con dominio di venti da NE nel nord e dal secondo quadrante nel centro e sud.

Probabilità:

Venti del primo quadrante nel nord, intorno a levante, centro e sud. Cielo vario con qualche pioggia mare Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	5,0	— 1,2
Domodossola	sereno	—	5,6	— 3,0
Milano	nebbioso	—	3,7	— 2,5
Verona	nebbioso	—	6,3	1,6
Venezia	coperto	calmo	7,2	1,0
Torino	1|2 coperto	—	5,3	— 0,7
Alessandria	sereno	—	6,6	— 1,6
Parma	sereno	—	7,6	0,0
Modena	sereno	—	9,1	2,5
Genova	sereno	calmo	17,2	12,2
Forlì	1|4 coperto	—	10,0	3,0
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	12,1	4,6
Porto Maurizio	1|4 coperto	mosso	9,4	1,8
Firenze	3|4 coperto	—	9,6	— 0,1
Urbino	coperto	—	7,6	2,5
Ancona	1|4 coperto	calmo	11,5	5,8
Livorno	1|4 coperto	agitato	9,9	6,5
Perugia	1|4 coperto	—	9,4	2,5
Camerino	coperto	—	6,0	0,5
Portoferraio	1|2 coperto	agitato	11,9	7,8
Chieti	coperto	—	9,6	0,6
Aquila	3|4 coperto	—	4,0	1,0
Roma	1|2 coperto	—	11,8	7,7
Agnone	1|4 coperto	—	6,4	0,9
Foggia	1|4 coperto	—	14,4	8,5
Bari	coperto	calmo	14,7	10,0
Napoli	1|4 coperto	calmo	12,3	9,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	6,9	3,0
Lecce	coperto	—	15,7	8,9
Cosenza	3|4 coperto	—	16,4	12,0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	15,0	5,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	16,1	10,9
Palermo	sereno	calmo	19,9	4,9
Catania	1|4 coperto	calmo	19,4	9,0
Caltanissetta	sereno	—	13,0	5,0
Porto Empedocle	sereno	agitato	17,0	14,2
Siracusa	1|4 coperto	calmo	18,2	9,5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 19 MARZO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65

Barometro a mezzodì = 765,0

Termometro centigrado { Massimo = 15°,2; Minimo = 7,7 }

Umidità media del giorno { Relativa = 61; Assoluta = 6,26 }

Vento dominante debole del terzo quadrante.
Stato del cielo: cumuli vaganti.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 marzo.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	—	—	—	—
Domodossola	3|4 coperto	—	6,9	0,0
Milano	coperto	—	7,0	— 1,8
Verona	sereno	—	9,0	3,0
Venezia	sereno	calmo	7,2	0,5
Torino	nebbioso	—	8,4	1,4
Alessandria	1|4 coperto	—	7,7	1,2
Parma	coperto	—	7,6	1,0
Modena	coperto	—	9,5	2,6
Genova	coperto	mosso	10,6	5,4
Forlì	coperto	—	9,4	1,4
Pesaro	coperto	calmo	7,6	1,9
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	11,8	3,0
Firenze	1|2 coperto	—	12,1	4,6
Urbino	coperto	—	6,4	0,2
Ancona	coperto	calmo	9,9	6,5
Livorno	coperto	mosso	11,7	6,5
Perugia	coperto	—	10,3	2,5
Camerino	nebbioso	—	7,2	1,2
Portoferraio	1|2 coperto	calmo	12,9	8,0
Chieti	nebbioso	—	10,6	0,8
Aquila	coperto	—	10,0	2,6
Roma	sereno	—	15,2	4,6
Agnone	nebbioso	—	8,5	2,2
Foggia	coperto	—	17,2	7,9
Bari	coperto	calmo	15,2	10,9
Napoli	1|4 coperto	calmo	14,8	8,0
Portotorres	1|2 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	11,7	3,0
Lecce	3|4 coperto	—	17,6	10,2
Cosenza	nebbioso	—	16,8	12,4
Cagliari	coperto	calmo	16,2	7,8
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	mosso	18,0	12,0
Palermo	coperto	calmo	20,7	7,8
Catania	coperto	mosso	18,8	11,9
Caltanissetta	coperto	—	16,0	7,5
Porto Empedocle	coperto	calmo	16,8	13,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	17,8	12,0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 20 MARZO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 765,6.

Termometro centigrado { Massimo = 16°,0; Minimo = 4,6 }

Umidità media del giorno { Relativa = 64; Assoluta = 6,76 }

Vento dominante normale.
Stato del cielo: semivelato e cirro-cumuli.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 marzo 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 22 $^1/_2$, 98 25	98 23	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	67 50
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	100 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	502 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	498 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	774 »
Dette Ferrovie Mediterranee!	1° luglio 1886	500	500	»	»	578 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione.	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1190 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	688 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	990 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	570 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	740 »
Dette Banca Provinciale (*)	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	975 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	558 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1830 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2060 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	545 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	332 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	100 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	326 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	386 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	275 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Socità Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Crocé Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	*chèques*	»	»	»
3 $^1/_2$ 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 41
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5 $^1/_2$ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi. . . . } 29 Marzo
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 20, 98 22 $^1/_2$ fine corr.
Detta 2ª grida 98 25 fine corr
Az. Soc. Immobiliare 1212, 1214, 1220 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 marzo 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 167.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 997.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 687.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 395.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

V. TROCCHI, *Presidente*.

TOMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

N. 48.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 10 antimeridiane dell'11 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Bologna, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del tronco della strada nazionale n. 40, dal Modenese al Fiorentino con diramazione alla Porretta, compreso fra il ponte Orsigna ed il piazzale della stazione ferroviaria di Porretta, della lunghezza di metri 15,783, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 15,720.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 19 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sotto-prefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1,500 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 marzo 1887.

5087 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 50.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del 12 aprile pross. vent., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore Generale di Ponti e Strade, e presso la R. Prefettura di Firenze, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del tronco della strada nazionale n. 40, dal Modenese al Fiorentino con diramazione per Porretta, compreso fra la Porta al Borgo di Pistoia e le Piramidi confine con la provincia di Modena, con diramazione per Porretta da ponte Petri al ponte sull'Orsigna, confine con la provincia di Bologna, della lunghezza di metri 53,043 43, esclusa la traversa di S. Marcello Pistoiese, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 42,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati ufficii le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 16 giugno 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Firenze.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dell'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità, necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 marzo 1887

5124 *Il Capo-sezione:* M. FRIGERI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI FARNESE

Strade comunali obbligatorie – *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto della strada comunale obbligatoria Tosco-Castrense, 2° tronco, della lunghezza di metri 7593 36, che dal confine di Pitigliano arriva alla strada Ischia-Farnese.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce ed accolti dal segretario comunale (od a chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Farnese, 21 marzo 1887.

Il Sindaco ff.: PIETRO MOSCATI Ass.

5119. Il Segretario: EUCHERIO DE ANGELIS.

N. 2302-16521 Div. I.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO.

Essendo state presentate varie offerte in tempo utile, la migliore col ribasso del 5 13 per cento, sul presunto prezzo di lire 47,866 15, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 5 febbraio p. p. per lo

appalto del lavoro di rifornitura di attrezzi e utensili, per la difesa dalle piene, nei magazzini idraulici delle quattro sezioni del circondario idraulico di Este,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 9 aprile p. v. in questa Prefettura, col metodo dei partiti segreti, al definitivo deliberamento a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 45,410 62 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Sono ferme le altre condizioni le quali rilevansi nel precedente avviso 17 gennaio p. p. avente eguale numero del presente.

Gli atti relativi sono visibili in questa Prefettura, Sezione-Contratti, in ogni giorno feriale, dalle ore 9 ant. alle 12, e dalle ore 2 pom. alle 5.

Padova, 20 marzo 1887.

5081 Il Segretario Delegato ai contratti: G. CASSINI.

Intendenza di Finanza in Mantova

Viene aperto il concorso pel conferimento gratuito delle sottoindicate rivendite di generi di R. privativa:

LOCALITÀ in cui è situata la rivendita	COMUNE da cui dipende	N. d'ordine della rivendita	MAGAZZINO di Vendita a cui è aggregata	Annuo reddito lordo presunto
Stradella	Bigarello	4	Mantova	424 39
Bigarello	Id.	1	Id.	417 09
Bazza	Id.	2	Id.	272 00
Co de' Bruni	Viadana	11	Viadana	272 11
Nocegrossa	Gazzuolo	4	Bozzolo	193 30
Casalpoglio	Castelgoffredo	5	Asola	164 26

Le rivendite saranno conferite a norma dei Reali decreti 7 gennaio 1875, n. 2336, serie 2ª, 18 novembre 1880, n. 5735, serie 2ª, ed 8 giugno 1884, numero 2122, serie 3ª.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli Annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune ove risiedono, dalla fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria, da un attestato comprovante lo stato di famiglia e le condizioni di fortuna in cui versano, nonchè dai documenti comprovanti i titoli che militano a loro favore.

Le domande dovranno specificare la rivendita a cui i concorrenti intendono aspirare, avvertendo che quelle pervenute all'Intendenza dopo il termine suindicato non saranno prese in considerazione e quindi respinte.

Le spese di pubblicazione staranno a carico dei concessionari.

Mantova, 4 marzo 1887.

4701 *Il Reggente*: FERRARIS.

Esattoria Comunale di Tivoli

AVVISO DI CONCORSO per terna all'esercizio dell'Esattoria di Tivoli pel quinquennio 1888-92.

Il sindaco di Tivoli rende noto che da oggi fino al mezzogiorno del 28 corrente è aperto nella Segreteria comunale di Tivoli, dalle ore 9 ant. all'1 pom. il concorso per terna all'appalto di questa Esattoria per il quinquennio 1888-1892 alle condizioni seguenti:

1. L'aggio in base al quale si fa l'appalto è di lire 2 25 per ogni cento lire di versamento d'imposte, sovrimposte, tasse ed altre riscossioni vincolate al non riscosso per riscosso.

2. Non saranno tenute in alcun conto le offerte che superino la misura dell'aggio indicato nel precedente n. 1.

3. L'ammontare totale della cauzione per tutte indistintamente le riscossioni affidate all'esattore è di lire 52,900.

4. L'ammontare presunto delle riscossioni annuali è di lire 317,632 79.

5. L'ammontare del deposito da farsi dagli aspiranti alla terna è di lire 6352 64.

Tale deposito può farsi in danaro e in titoli del debito pubblico italiano al portatore, al valore desunto dal listino di Borsa del giorno 14 marzo 1887, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* di oggi, n. 61. Detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Entro 48 ore dalla partecipazione della nomina l'eletto deve fare la dichiarazione d'accettazione prescritta dall'art. 8, lett. A, del regolamento 23 dicembre 1886, num. 4256 (Serie 3ª), e ciò senza condizione o riserva alcuna.

6. L'esattore è incaricato del servizio di cassa e delle riscossioni delle entrate comunali.

7. I diritti e gli obblighi esattoriali sono quelli determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), modificata con le leggi 30 dicembre 1876, numero 3591 (Serie 2ª), e 2 aprile 1882, n. 674 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto 14 maggio 1882, nn. 738 e 740 (Serie 3ª), modificato con R. decreto 8 giugno 1882, n. 873 (Serie 3ª), dal regolamento approvato con R. decreto 23 dicembre 1886, n. 4250 (Serie 3ª), dai capitoli normali approvati con decreto ministeriale 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª).

8. L'esattore inoltre è obbligato alla osservanza dei capitoli speciali deliberati dalla Giunta municipale il 4 febbraio 1887, ed approvati dal prefetto della provincia il giorno 8 corrente, nei quali sono descritte le clausole principali, senza che siavi d'uopo ripeterle, intendendosi letteralmente riportate nel presente avviso. I detti capitoli speciali sono ostensibili in questa segreteria comunale e nell'Agenzia distrettuale delle imposte.

9. Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da procura speciale, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione, ed accettarsi regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garanti l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge.

10. Le spese del contratto, della cauzione, iscrizione e cancellazione ipotecaria, e quelle eventuali di stampa e di inserzioni, e così tutte le altre attinenti, sono a carico del deliberatario.

Tivoli, 15 marzo 1887.

5097 Il Sindaco: TOMEI.

Intendenza di Finanza di Campobasso

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei qui sotto indicati comuni.

Num. d'ordine	COMUNE	Numero della rivendita	Reddito annuo	MAGAZZINO a cui appartiene
1	Palata (1)	3		Termoli
2	Limosano	1	102 69	Campobasso
3	Petrella	2	197 12	Id.
4	Campobasso (S. Stefano)	10	90 00	Id.
5	S. Elia a Pianisi	3	366 72	Id.
6	Pettoranello	unica	60 32	Isernia
7	Carpinone	2	109 57	Id.
8	Rocchetta a Volta	3	33 26	Venafro
9	Id.	2	55 08	Id.

(1) Di nuova istituzione.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare all'Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale delle inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50 corredate dal certificato di buona condotta del sindaco, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Campobasso, 1° marzo 1887.

4859 Per l'Intendente: C. SCARABELLI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Nell'incanto d'oggi, tenutosi in conformità dell'avviso d'asta del 5 andante mese, venne aggiudicata l'impresa della costruzione di un lavatoio pubblico e di un locale ad uso di scuderia per cavalli, a notte del magazzino delle Fontane di Santa Barbara, in ampliamento a quello già esistente in via Fiocchetto, mediante l'offerto ribasso di lire 18 21 per cento dal relativo importo approssimativo di lire 40,000, che venne a residuarsi a lire 32,716.

Il termine utile (fatali) per presentare, corredata del prescritto certificato di idoneità, all'Ufficio 1° (Sezione legale) ove sono visibili le condizioni dell'appalto, l'offerta di ribasso non inferiore del vigesimo del suddetto prezzo d'aggiudicazione, scade alle ore 11 antimeridiane del 28 marzo 1887.

Torino, 18 marzo 1887.

5099 Il Segretario: Avv. PICH.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso per annullamento d'incanto.

Si notifica che per disposizione Ministeriale è stato annullato il procedimento d'incanto fissato pel giorno 30 marzo 1887, di cui era oggetto l'avviso di provvisorio deliberamento di questa Direzione in data 12 marzo 1887, e che riguarda la costruzione e fornitura alla R. Marina di

Quattro caldaie marine e relativi accessori per la R. nave *Città di Napoli*, cioè due a cinque forni e due a quattro forni ciascuna con tubi scaldatori di ottone,

per la somma presunta di lire 171,557, ridotta stante l'offerto maggior ribasso di lire 15 65 per cento, ottenuto nel primo incanto, a lire 144,708 33.

Spezia, 15 marzo 1887.

5027 Il Segretario della Direzione: ODOARDO RAMA.

N. 49.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Porto Maurizio, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) dell'unico tronco della strada nazionale n. 32, dalla strada provinciale del litorale, presso il ponte di Ventimiglia sul Roia, al confine francese alla metà del ponte sul rio Vallone, della lunghezza di metri 21,178 55, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 14,506 59.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 22 dicembre 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Porto Maurizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000 ed in una mezza annata del canone d'appalto, depurato del ribasso d'asta, quella definitiva; ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 marzo 1887.

5123 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 51.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimer. del 12 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il Direttore generale di ponti e strade e presso la R. Prefettura di Torino, avanti il Prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1896) del 1° tronco della strada nazionale n. 22, detta del Gran S. Bernardo, compreso fra il Ponte Vecchio del Borghetto e la Cappella di S. Girolamo oltre Bard, della lunghezza di metri 22,115, escluse la traverse di Ivrea, Borgofranco e Pont S. Martin, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 21,013 47.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale, per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 maggio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1500 ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 18 marzo 1887.

5125 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(3ª *pubblicazione*)

Banca Industriale e Commerciale

SEDE IN ROMA

Capitale lire 6,000,000 tutto versato.

Gli azionisti della Banca Industriale e Commerciale sono convocati all'assemblea generale ordinaria e straordinaria che avrà luogo nella sede della Banca il giorno 28 marzo 1887 alle ore 10 1/2 antim. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio e relativo dividendo.
3. Correzione dell'art. 33 dello statuto sociale.
4. Autorizzazione al Consiglio d'amministrazione di aumentare il capitale sociale sino a dodici milioni di lire italiane in conformità degli articoli 5 e 47 dello statuto.
5. Nomina dei sindaci.

NB. Per potere intervenire all'assemblea è necessario uniformarsi all'articolo 29 dello statuto.

Roma, 2 marzo 1887.

4600 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'adunanza generale degli azionisti, che, per le disposizioni contenute nei Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve essere tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 25 del testè cennato mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni n. 6.

In tale adunanza si procederà alla elezione dei membri del Consiglio di reggenza della Sede di Milano, per la rinnovazione del terzo uscente di ufficio dei reggenti e dei censori, e per la surrogazione di quelli che per qualunque altra causa avessero cessato dalle loro funzioni presso il Consiglio medesimo.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti i possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 11 marzo 1887. 4900

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA (N. 1273) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 9 aprile 1887 nell'Intendenza di finanza in Salerno, innanzi al signor Intendente delegato dalla Commissione provinciale di Sorveglianza. con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà, a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una, e secondo il modello sottoindicato.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 10 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto.

Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta, saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatarii, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo, ad alcuno sconto.

12. Gl'interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

Avvertenza. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi, sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Modulo di offerta. — Il sottoscritto di domiciliato dichiara di aspirare all'acquisto del lotto numero indicato nell'avviso d'asta numero per lire unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di lire

(All'esterno): Offerta per acquisto di lotti di cui nell'avviso d'asta n.

N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'asta	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Giorno	Mese	Anno	N. dell'avviso	N. del prospetto precedente
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	5381	Nel comune di Montesano — Provenienza dalla Certosa di S. Lorenzo in Padula — Cerreto e seminatorio « La Cerrete », confinante ad oriente con un antico limite incolto, che comincia a pie' della costa del Tempone Porcile, e termina al Vallone Malva, e lo divide dalle superficie in piano dei signori Filippo Verricelli Angelo Giuliano, Pasquale Lammarda, Angelo Spinelli, Antonio Alatro, Francesco Rofrano, Francesco e Domenico Sabbatino, Francesco Bonora e Giuseppe De Filippis. A mezzodì col torrente Vallone Malvo, Domenico Masulla, e col fondo del Demanio, in cui si comprende la così detta Rupe di Chiavico, ad occidente con la mezza costa di detta Rupe, acqua pendente per uno spicolo della medesima, in cui trovansi due cerri di alto fusto sul sottoposto Vallone di Chiavico, restando la superficie boscosa della cennata costa a fronte di borea compresa nel Bosco Lacerrata e quella a mezzodì esclusa dal medesimo, e proseguendo il detto confine occidentale lungo il cennato Vallone va a terminare alla contrada Scalidonne della stessa tenuta, ed a settentrione col Demanio, coi signori Francesco Gerbasio, Giuseppe de Luca, Anna Ronzini Venanzio Marchesano e col terreno seminatorio demaniale Tuppo al Pantano, o Tuppo di Penna e con lo stesso Vallone Chiavico, che in quel sito piglia il nome di Puzzilli e coi fondi di Rinaldi Pietrantonio Francesco Magaldi, Alfonso de Martino, e signori Abatemarco sino al terreno a pie' del versante boreale del Tempone Porcile e col fiume Tanagro. In catasto all'art. 3942, sez. E, nn. 1 e 2, con l'imponibile di lire 3624 74	431.62.98	1206.00	353,000	35,300 »	23,000 »	15 26	Marzo Marzo	1886 1884	1200 1076	1199 1075

Salerno, 8 marzo 1887.

L'Intendente di finanza: VINCENZO PALUMBO.

Deputazione Provinciale di Bologna

AVVISO DI VIGESIMA

L'appalto per un quinquennio dell'approvvigionamento del materiale occorrente alla manutenzione della strada provinciale di Bazzano di cui all'avviso 26 febbraio scorso, n. 825 è stato deliberato in annue lire 8,144 08.

Chiunque intenda portare sul detto prezzo di delibera un ribasso non inferiore alla ventesima parte di esso, che è di lire 407 20 è invitato a presentare in quest'ufficio di segreteria ed esibire al Protocollo provinciale nel giorno 25 corrente, non più tardi delle ore 3 pomeridiane, la relativa offerta scritta in carta bollata da lire 1 20, indicante in lettere ed in cifra il ribasso, e sottoscritta dall'offerente.

All'offerta dovranno essere uniti, qualora non siano stati presentati in precedenza:

a) i documenti comprovanti la capacità dell'offerente alla esecuzione dell'opera;

b) l'apoca del deposito fatto nella Cassa provinciale di lire 400 per cauzione provvisoria e di lire 1200 per le spese, come fu indicato nel citato avviso.

Se entro il termine stabilito e nei modi suddetti verrà offerto l'indicato ribasso, si aprirà un nuovo incanto sul prezzo diminuito, e mediante pubblici avvisi ne sarà fatto noto il giorno; in caso contrario l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al primo deliberatario.

Addì 18 marzo 1887.

Per la Deputazione
Il Deputato provinciale delegato
5100 A. BERNARDI.

Società dei Mulini di Sotto in Mirano

SOCIETÀ ANONIMA — SEDE IN VENEZIA

Capitale versato L. 376,791 20

A termini dell'art. 14 dello statuto, gli azionisti della Società dei Mulini di Sotto in Mirano, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 5 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana precisa, nelle sale del Casino di commercio, in Venezia, a S. Marco, sotto portico del Cappello, gentilmente concesse da quella onorevole Presidenza, per i seguenti oggetti:

1. Lettura dei rapporti degli amministratori e dei sindaci per l'esercizio dello scorso anno;
2. Approvazione del bilancio 1886 e relative deliberazioni;
3. Determinazione del compenso agli amministratori pel triennio 1888-1890 (art. 40 dello statuto);
4. Determinazione del compenso ai sindaci effettivi per l'esercizio 1887 (art. 43 dello statuto;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti pell'esercizio 1887.

In caso di mancanza del numero legale, la seconda convocazione resta fissata per il 12 aprile 1887.

Società dei Molini di Sotto in Mirano
Gli Amministratori:
I. PESARO MAUROGONATO.
GIULIO DE CHANTAL.
5089 GIO. ANT. GIDONI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 14 febbraio 1887 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 57, nel comune di Roma, via in Arcione nel Circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1741 62, avendo dato quello di lire 2299 37 nel 1882-83 — lire 449 06 nel 1883-84 — lire 505 64 nel 1884-85 cioè dal 1° luglio 1884 al 30 dicembre 1884.

Si fa noto che nel giorno 12 del mese di aprile, anno 1887, alle ore 3 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente sull'offerta di lire 300 di annuo canone.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso 2° Rione Trevi in Roma.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio dell'Intendenza in Roma e conforme al modello posto in calce del presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 174 16 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno uguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per l'inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 19 marzo 1887.

L'INTENDENTE.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della Rivendita dei sali e tabacchi n. 57, nel comune di Roma via in Arcione, in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato dall'ufficio d'intendenza in Roma sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.
(condizioni e domicilio dell'offerente).

Di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi, n. 57, nel comune di Roma via in Arcione. 5096.

MUNICIPIO DI LIVORNO

NOTIFICAZIONE.

Il Sindaco,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale del dì 24 gennaio p. p. vista dal signor Prefetto nel dì 22 corrente, e la deliberazione della Giunta municipale del dì 23 di detto mese.

Dichiara aperto un concorso per la condottura d'acque sorgive sufficienti ed idonee agli usi potabili, domestici ed industriali, assegnando il termine a tutto giugno prossimo venturo alla presentazione dei progetti sui quali deve decidere il Consiglio Comunale.

Le spese d'analisi delle acque che occorreranno saranno a carico dei concorrenti, i quali dovranno fare nella Cassa comunale il deposito in contanti di lire it. 5000.

Livorno, dal palazzo comunale li 1 marzo 1887.

Il Sindaco: N. COSTELLA.
5109 Il Segretario generale: A. MICUCCI

Banca Cooperativa di Credito di Riccia

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

CORRISPONDENTE DEL BANCO DI NAPOLI.

Gli azionisti della Banca Cooperativa di Credito di Riccia sono convocati in assemblea generale ordinaria del 30 marzo 1887, alle ore nove antimeridiane, nella sede della Società, strada Salita Mercato, n. 2, per deliberare sopra i seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1886 ed approvazione dello stesso;
3. Nomina di due consiglieri scaduti e di altri due in surrogazione dei mancanti;
4. Nomina di un sindaco dimissionario e di due supplenti.

Riccia, 8 marzo 1887.

Pel Presidente: P. FANELLI.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto, che all'udienza tenutasi dallo stesso Tribunale il giorno 11 corrente marzo, ebbe luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Peroni Francesco di Piperno, a danno dei signori Terilli Augusto fu Baldassarre, di Maenza, e Setacci Fulgenzio, di Tommaso, di Piperno.

Descrizione dei fondi.

1. Fabbricato ad uso torchio da olio a due macine, in contrada Via della Stella, al civico n. 5, di un piano ed un vano, sito nel comune di Maenza, sezione 1ª, col tributo di lire 62 50.

2. Fabbricato ad uso granaio, sito in detto comune, in contrada Via della Stella, civico n. 5, di un vano ed un piano, sez. 1ª, col tributo di lire 4 69.

Che il fabbricato di sopra descritto al n. 1 fu deliberato al sig. avv. Antonio De Longis, procuratore esercente presso questo Tribunale, per conto di persona da dichiarare, per il prezzo di lire 3800; e che il fabbricato descritto al num. 2 fu deliberato allo stesso signor avv. De Longis per il prezzo di lire 315.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni 15 da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 26 corrente marzo.

L'offerente deve eseguire i depositi prescritti dall'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 14 marzo 1887.

5041 G. Bartoli vicecanc.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza del Tribunale civile di Pinerolo in data 4 febbraio andante sull'istanza della signora Giuseppina Rho vedova del signor notaio Bernardino Ruscone, residente a Biella, venne *dichiarata* l'assenza di Callisto Ruscone fu detto notaio, a termini dell'art. 24 del Codice civile.

Pinerolo, 10 febbraio 1887.

4248 Garnier proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, per gli effetti dell'art. 38 legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª), testo unico, dichiara di aver presentato nel 25 gennaio scorso, nella cancelleria del Tribunale civile di Modena, ricorso a nome delli signori Lugli Sisoe, Ernestina e Teodolinda, eredi del defunto dott. Francesco Lugli, notaro di Carpi, per ottenere la cancellazione dell'ipoteca concessa da questo a titolo di cauzione pel retto esercizio della professione di notaro ed inscritta in Modena nel 7 luglio 1871, vol. 169, num. 798, per lire 3837 59.

Modena, 9 marzo 1887

5068 V. Casarini.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che con decreto di questo Tribunale in data 15 gennaio 1886 venne ordinato di assumere informazioni sull'assenza di Cardinali Maria Luigia fu Domenico, domiciliata e residente ultimamente in Comano (comune di Firizzano) e da oltre 20 anni di ignoti domicilio, residenza o dimora.

E ciò in ossequio al disposto dall'ultimo capoverso dell'art. 23 del Codice civile.

Massa, 10 marzo 1887.

5029 Avv. Cecchieri.

Avviso di seguito deliberamento

L'appalto della Fida Erba e Ghianda pel triennio 1887-88-89, di cui al precedente avviso pubblicato in data 13 febbraio prossimo scorso, essendo stato deliberato per annue lire sedicimila duecento nel primo esperimento tenuto il giorno 13 corrente marzo,

SI FA NOTO

Che al detto corrispettivo potrà essere prodotto aumento in grado di ventesimo fino al tocco preciso delle ore 12 meridiane del giorno cinque del prossimo entrante mese di aprile.

Vieste, lì 20 marzo 1887.

5036 Il Sindaco: S. MEDINA.

Giunta Municipale di Milano

AVVISO D'ASTA, *secondo esperimento.*

Non essendosi deliberato l'appalto indetto coll'avviso 3 marzo corrente, n. 15042-1077, Rip. IX, Sez. 1ª per la manutenzione e lo sgombro nevi delle strade comunali od in gestione al Comune, situate nel Rip. I del circondario esterno, e precisamente quelle indicate nell'elenco annesso al relativo capitolato d'appalto, avvertesi che alla una pom. del giorno 28 di questo mese, pel civico palazzo del Marino e presso l'assessore del Rip. IX, o Segretario delegato, avrà luogo, colla abbreviazione dei termini, giusta il disposto dall'articolo 74 del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), col sistema delle schede segrete e sotto la osservanza delle disposizioni contenute nel suindicato Regolamento, un secondo esperimento di pubblica asta sulla base dell'annuo canone fisso di lire 4919 per le opere e somministrazioni, che si appaltano a corpo, ed in base ai prezzi unitari, esposti nell'elenco annesso al capitolato, per le prestazioni a misura, nel quale si aggiudicherà il sud detto appalto quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare in detto giorno ed ora allo assessore o segretario delegato la propria offerta scritta e firmata su foglio in bollo di una lira, suggellata, e contenente:

1. Nome, casato e domicilio in comune dell'oblatore;
2. Il percentuale ribasso unico tanto sul canone fisso, quanto sull'ammontare delle opere a misura.

Colla anzidetta scheda dovranno inoltre presentare la bolletta comprovante l'eseguito deposito presso questa civica cassa di lire 1500 in valuta legale, in libretti della locale Cassa di risparmio od in obbligazioni di questo Comune al valore nominale, ovvero anche in carte di debito dello Stato, al valore di Borsa; ed eziandio gli aspiranti stessi dovranno produrre attendibile certificato di idoneità ad assumere siffatti appalti, cerziorato da competente pubblica amministrazione.

La delibera sarà però fatta in via provvisoria, colla riserva dell'ulteriore ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo deliberato condizionatamente, da presentarsi nel termine che verrà indicato da ulteriore avviso.

Presso la suindicata Segreteria del Rip. IX, sez. 1ª, sono visibili gli atti tutti riferentisi a questo appalto.

16 marzo 1887.

Il Sindaco: NEGRI.

5107 Casati, Assessore. — Tagliabò, Segretario generale.

Società Cooperativa di Consumo e di Mutuo Sussidio di Putignano

CON RESPONSABILITÀ LIMITATA

Capitale lire 4283 70.

I soci della Società Cooperativa di Consumo e di Mutuo Sussidio di Putignano sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 17 del venturo mese di aprile, alle ore 3 pom., nella sala del caffè Mazzini in Putignano, con il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 3 aprile 1887 e per quanto possa occorrere anche di quello al 7 gennaio 1886, reparto degli utili a senso dell'articolo 23 dello statuto e provvedimenti relativi all'art. 154 Codice di commercio;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci effettivi e supplenti;
5. Proposta dei soci Ferretti Antonio e Di Nasso Ranieri per modificazione di statuto a riguardo della distribuzione dei generi di magazzino, dell'amministrazione della Società e delle inserzioni;
6. Proposta del socio Cini Egisto riguardante lo scioglimento della Società.

Qualora l'adunanza non potesse aver luogo per la mancanza del numero legale dei soci, s'intenderà rimessa alla domenica successiva.

Putignano, li 17 marzo 1887.

5078 Il Presidente: FRANCESCO ROSSI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Reggio Calabria,

Visto l'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª);

Visto il disposto dell'alinea 7ª dello art. 135 del citato testo unico;

Vista la tabella riguardante il numero e la residenza dei notari, approvata con Regio decreto 28 novembre 1875;

Visto l'articolo 25 del regolamento notarile 23 novembre 1879,

Notifica:

Trovarsi vacanti n. 2 (due) posti da notaro nel distretto del Collegio di Reggio Calabria, con residenza nel comune di Gallina.

Ed invita chiunque aspiri ad occupare detti posti vacanti, a presentare alla segreteria del Consiglio notarile, sito in piazza Amalfitano, la sua domanda corredata dei documenti prescritti dall'art. 5 della citata legge, fra il termine di giorni quaranta (trascorsi i quali non sarebbe più presa in considerazione), affinchè si possa procedere in conformità degli articoli 11 e 12 del citato testo unico, e degli articoli 27 e 28 del regolamento 23 novembre 1879. Manda affiggersi il presente nei luoghi indicati dall'articolo 25 di detto regolamento.

Reggio Calabria, addì 18 marzo 1887.

Il presidente L. Cefaro.

5111 Il segretario G. Nicoli.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI SENTENZA

per dichiarazione di assenza.

Sull'istanza di Barras Susanna moglie di Faure Natale, residente in Thures, quale madre e legittima amministratrice di sue figlie minori Claudia e Maddalena, ammessa al beneficio dei poveri con decreto dei 22 marzo 1886, il Tribunale civile di questa città profferì li 13 gennaio scorso in camera di Consiglio, sentenza colla quale venne dichiarata l'assenza delli Faure Natale, Faure Giuseppe, Gallice Lorenzo e Bernard Paolo, domiciliati tutti in detto luogo di Thures, mandando notificarsi e pubblicarsi la medesima a mente dell'art. 23 del Codice civile.

Susa, 6 febbraio 1887.

4171 Luchino proc.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Si rende noto che l'illustrissimo Tribunale civile e correzionale di Genova, sulle istanze di Andrea Raba fu Giorgio, residente in Arenzano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1885, prima di provvedere definitivamente sulla dichiarazione di assenza di Giorgio Raba di Andrea, figlio dell'istante, con provvedimento 28 febbraio 1887, ha mandato ancora ad eseguirsi le pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a senso dell'art. 23 Codice civile.

Genova, 4 marzo 1887.

5030 A. Ferrando.

AVVISO.

Con deliberazione della 1ª sezione della Corte di appello di Napoli del 14 febbraio 1887, fu dichiarato farsi luogo all'adozione di Luchino della Brenda di genitori ignoti, *da parte dei* coniugi Pietro Milito ed Emmanuela Avagliano, ordinando l'affissione ed inserzione della stessa in diversi luoghi.

5031 E. De Filippis proc.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Frosinone in sede commerciale ha pronunziata la seguente

Sentenza

di dichiarazione di fallimento del negoziante Jacopo Della Rocca del fu Isacco, domiciliato in Ferentino, commerciante in generi di tessuti, spazzineria ed altro, sulla istanza inoltrata da esso Jacopo, ed esibita in questa cancelleria a ore 9 e 1/2 ant.

Omissis.

Il Tribunale, pronunziando sulla istanza di dichiarazione di fallimento proposta da Jacopo Della Rocca fu Isacco, in data 18 marzo corrente anno, dispone quanto segue:

Dichiara fallito il sig. Jacopo Della Rocca fu Isacco, commerciante, da Ferentino, per cessazione di pagamento.

Delega alla procedura del fallimento il giudice di questo Tribunale signor Gioacchino Rufino.

Ordina l'apposizione dei sigilli ai magazzini, alle carte, ai libri, ai mobili ed altri effetti del fallito, salvo il disposto dell'art. 735 del Codice di commercio.

Nomina curatore provvisorio del fallimento il signor Listi Ignazio notaio, da Ferentino.

Stabilisce il giorno di martedì cinque del venturo mese di aprile, alla ora una pomeridiana, perchè i creditori si radunino nella sala di udienza di questo Tribunale per procedere alla nomina dei membri della delegazione di sorveglianza per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore.

Fissa il termine di giorni ventotto da oggi, entro i quali i creditori presenteranno nella cancelleria del Tribunale le dichiarazioni dei loro crediti.

Determina il due maggio 1887, alla ora una pomeridiana, per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti da aver luogo nella stessa sala del Tribunale.

Spese alla massa.

La presente si consegna provvisoriamente.

Così deciso e pronunziato nella camera di consiglio del Tribunale suddetto in Frosinone dai signori avvocati Paolo Marcogiuseppe ff. da pres., Gioacchino Rufino e Camillo Ricciardelli giudici, addì diciotto marzo 1887, alle ore tre pom.

Paolo Marcogiuseppe, estens.
Rufino G.
Camillo Ricciardelli.
Giuseppe Boni vicecanc.

Per estratto conforme in carta libera al seguito di ordinanza del giudice delegato per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*

Frosinone, 18 marzo 1887.

5094. GIUSEPPE BONI vicecanc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 18 marzo 1887, avanti la 3ª Sezione di questo Tribunale, mercè pubblico incanto, si procedette alla vendita della casa da cielo a terra posta in questa città, al vicolo del Muro Nuovo in Trastevere, civici numeri 54, 55 e 56, distinta in mappa col num. 675 rione 13°, espropriata ad istanza del signor Adolfo Gentili, rappresentato dal procuratore signor Giulio Monteverde, in danno del signor Lombardi Sebastiano, domiciliato a Pisoniano;

Che detto fondo venne aggiudicato per lire 10,030 al signor Camillo Mecchi, domiciliato in piazza Monte di Pietà, n. 29.

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione, e cioè sino a tutto il due aprile p. v., uniformandosi però al disposto dell'art. 680 Codice di Procedura civile.

Roma, 19 marzo 1887.

Il vicecancelliere

5118. ANTONIO CASTELLANI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Vinana Cristoforo, commerciante di cuoi e pellami in Roma, con negozio in piazza della Cancelleria n. 66;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Scipione Carpi, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giulio Cesare Del Vecchio, abitante in via Nazionale n. 66;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 1° aprile p. v., ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 14 stesso aprile, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoldì 4 maggio successivo, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 15 marzo 1887.

4999. Il canc. L. CENNI.

SUNTO.

Corte dei conti del Regno d'Italia.

L'eccellentissimo procuratore generale presso la Corte dei conti di Roma,

Visto l'atto di opposizione prodotto dagli eredi di Giuseppe Testa, già cassiere della Ferma mista in Parma, avverso la decisione della Sezione 3ª della Corte dei conti del 4 aprile 1871 che condannò il nominato Giuseppe Testa, e per esso i di lui eredi, al pagamento di lire 9468 99, unitamente agl'interessi legali su detta somma dal 12 novembre 1847 fino al giorno dell'effettivo pagamento,

Conchiude

Rimettendosi alla giustizia della Sezione 3ª della Corte dei conti in quanto alla compensazione di lire 1500 dovute all'eredità Testa, e pel rigetto di tutti gli altri capi di opposizione prodotta dagli eredi di Giuseppe Testa, già cassiere della Ferma mista in Parma, con atto degli 8 gennaio 1872 avverso la decisione della Sezione 3ª di detta Corte del 4 aprile 1871 e per la condanna degli opponenti alle spese.

Roma, 11 agosto 1877.

Per il Procuratore generale
E. MARTUSCELLI.

Il presente sunto va inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, stante l'ignoto domicilio e dimora degli eredi Testa Ugolotti Filippo e Calvina, e Campolonghi Guido, marito di quest'ultima, a sensi dell'art. 141 Procedura civile.

Roma, 17 marzo 1887.

L'usciere del Tribunale

5045 FILIPPO MERCATALI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Morganti Carlo e Rugarli Francesco, commercianti di pizzicheria in Roma, con negozio in via Panisperna n. 100, e determinata provvisoriamente alli 15 gennaio prossimo scorso la cessazione dei loro pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice sig. Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe Catinelli, abitante in piazza Pilotta n. 3;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di giovedì 31 andante, ora una;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il giorno 11 aprile p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 29 stesso, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 12 marzo 1887.

4923. Il cancelliere L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sull'instanza di Pietro Tarditi, Maria Tarditi vedova di Stefano Gribaudo, Caterina Tortone moglie di Antonio Mairano, e Domenico Gariglio, qual padre e legittimo amministratore di suo figlio minore Carlo Giacomo Gariglio, residente sulle fini di Torino, ammessi al gratuito patrocinio per decreto della Commissione sedente presso il Tribunale civile di Torino 9 ottobre 1884, con sentenza del suddetto Tribunale 28 febbraio 1887, venne dichiarata l'assenza di Antonio Tarditi fu Giuseppe, nato e già dimorante sulle fini di Torino, borgata Sassi.

Torino, 17 marzo 1887.

5117 REBUFFATTI proc. colleg.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato dichiarato il fallimento di Micheli Giuseppe, commerciante in Roma, via Crescenzi n. 28, e determinata provvisoriamente al 31 dicembre p. p. la cessazione dei di lui pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Massoli cav. Paolo, e nominato curatore provvisorio il rag. Luigi Francois, abitante in via del Soldato n. 26;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 1° aprile, p. v., ore undici;

Che infine si è stabilito il termine di giorni trenta, scadibile il 13 stesso aprile, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 2 maggio successivo, ora una, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 14 marzo 1887.

4960. Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Avanti la Regia Corte d'appello di Roma,

A richiesta del signor Antonio Liepopilli e per esso di monsignor D. Carlo Garcia, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore signor Francesco avv. Antonicoli.

Io Temistocle Semprebene, usciere giudiziario alla Regia Corte d'appello di questa città, ho citato monsignor Matteo Vodojce, vescovo di Ragusa, ivi domiciliato, in rappresentanza della Casa per la vecchiaia in Ragusa, a comparire avanti la suddetta Corte nell'udienza del giorno tre maggio 1887, ore 11 ant., per ivi sentire accogliere l'appello interposto avverso la sentenza resa dal Tribunale civile di Roma, 1ª sezione, li 2 agosto 1886, per i motivi esposti negli atti 26 e 27 gennaio e 3 febbraio 1887, con la condanna alle spese di primo e secondo grado.

Roma, li 19 marzo 1887.

5093 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

AVVISO.

Dai coniugi signori cav. Pietro Fondu fu Giovan Pellegrino, e signora Lucrezia Lino fu Giuseppe da Palermo sotto il dì 7 febbraio 1887, fu fatta istanza alla Corte d'appello sedente in Palermo, per ottenere decreto di omologazione dell'atto da essi sottoscritto sotto il 3 febbraio suddetto, e ricevuto dal cancelliere di essa Corte alla presenza dell'Ecc.mo primo Presidente per l'ammessione di adozione in persona della signorina Lucrezia Amatore fu Giuseppe e della signora Teresa Lino, quale domanda seguite dalle opportune informazioni fu accolta dal Pubblico Ministero, e deliberata nel dì 8 marzo detto anno nella Camera di Consiglio della Corte suddetta sottoscritta il dì 11 detto e rilasciata per copia conforme dal vicecancelliere signor R. Guernaschelli il 13 marzo 1887, all'avv. sig. Antonino Romeo. 5025

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FOGGIA.

Il presidente della Camera suddetta, ai sensi dell'art. 14 del R. decreto 23 dicembre 1865, n. 2672, fa noto che il signor Romano Giovanni fu Francesco, di Sansevero, ha rinunziato all'ufficio di sensale di merci in quella piazza, ed ha chiesto lo svincolo della cauzione di annue lire 25 di rendita a di lui favore immobilizzata sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Quindi chiunque possa averne interesse, potrà farne denunzia alla segreteria della prefata Camera fra tre mesi da oggi sottoscritto giorno, elasso il quale termine, si provvederà agli ulteriori atti a norma di legge.

Foggia, 12 marzo 1887.

5055 IL PRESIDENTE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al signor Presidente e Giudici del Tribunale di Sant'Angelo Lombardi.

Aurora Corona di Rocchetta S. Antonio, autorizzata dal marito Canio Gozzari, prega le SS. VV. a voler disporre, ai termini dell'art. 38 della legge sul notariato, lo svincolo della cauzione del defunto notaio Alfonso Bortimmi, di cui l'esponente è erede universale.

Sant'Angelo Lombardi, 18 febbraio 1887.

Avv. L. Capaldo.

Per copia conforme all'originale presentato in cancelleria nel 18 febbraio 1887 e per inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

5098 AVV. LUIGI CAPALDO.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio notarile di Sant'Angelo Lombardi,

Rende noto

essere aperto il concorso a' due vacanti uffici di notaro in questo distretto rispettivamente ne' comuni di Guardia Lombardi e di Andretta. Perciò fa invito a coloro che vi aspirassero di presentare istanza coi necessari documenti nel modo e termine di legge.

Il Presidente:
GIOVANNI TESTA.

5112

(2ª pubblicazione).

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

I signori Emilio e Giulio del fu Francesco Bruschi, possidenti domiciliati il primo in Chianciano e il secondo in Montepulciano, e la signora Giuseppa Coli vedova Micheli, possidente domiciliata in Chianciano, e tutti elettivamente in Montepulciano nello studio legale Grugni, eredi gli uni, ed usufruttuaria l'altra del patrimonio relitto dal fu Giovanni Micheli, già notaro residente ed esercente in Chianciano, hanno nel dì 25 febbraio anno corrente avanzata domanda al Tribunale civile di Montepulciano a senso dell'articolo 38 della legge 6 aprile 1879 sul notariato per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto notaro sig. Giovanni Micheli mediante deposito di lire toscane 2100, pari a lire italiane 1764, eseguito il 24 maggio 1858 nel R. uffizio del debito Pubblico.

4780 Montepulciano, 26 febbraio 1887.

BANDO GIUDIZIALE.

(2ª pubblicazione)

Nella udienza del giorno 25 aprile 1887, ore 11 ant. e seguenti, nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sulla istanza dei nobili signori Marchesi Massimiliano e Giuseppe Lezzani, contro la signora Maria Cati, domiciliata a Campagnano, anche come erede di Francesco ed Anna Cati, avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti, posti nel comune e territorio di Castel Sant'Elia.

Ciò si rende a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Descrizione degli stabili

Lotto 1 *a*). — Terreno seminativo in vocabolo Monti e Bandite, ai numeri di mappa 523, 524, 1792, 1842, sez. 1ª, confinanti la strada, Beneficio Fantuzzi e Laurenti Francesco, gravato del tributo diretto di lira 1.

b) Terreno seminativo vitato, vocabolo Casa Lercia, numeri di mappa 1329, 1330, confinanti il fosso, Canti eredi di Domenico e Amadei fratelli, gravato del tributo diretto di lire 1 04.

c) Terreno seminativo in vocabolo Casa Lercia, numeri di mappa 1341, 1342, confinanti il fosso e Ballante Angelo, gravato del tributo diretto di centesimi 01.

d) Terreno pascolo seminativo, in vocabolo Casa Lercia, numeri di mappa 1406, 1407, confinanti Darida Paolo, Amadei Augusto e fratelli, Muratta Francesco, gravato del tributo diretto di centesimi 01.

e) Terreno seminativo, voc. Cassel luzzo, numeri di mappa sez. 1ª 1569, 1570, confinanti Amadei fratelli, Pompei Antonio da due lati, gravato del tributo diretto di centesimi 01.

f) Terreno vignato in voc. Leonardo e Fontana Vecchia, numeri di mappa sezione 1ª, 1676, 1678, confinanti la strada, Amadei fratelli e Mariani Celira, gravato del tributo di centesimi 74, l'incanto si aprirà sulla somma di lire 170.

Lotto 2 — Casa in via Borgo Vecchio, n. di mappa sez. Città 37 sub 1, confinanti strada pubblica, Moretti Angelo e Paolucci Pietro, gravato del tributo diretto di lire 1 64, l'incanto si aprirà sulla somma di lire 100.

Lotto 3 — Casa in via della Chiesa in Castel S. Elia, numero di mappa 49, confinante strada pubblica, Moretti Angelo e Paolucci Pietro, gravata del tributo diretto di lire 1 17, l'incanto si aprirà sulla somma di lire 80.

Lotto 4 — Casa in via Mascherone, distinta in mappa n. 73 sub. 2, confinante piazza della Chiesa, Cappella del Rosario, D'Anselmi Orsola, in Castel S. Elia, gravata del tributo diretto di lire 2 81, l'incanto si aprirà sulla somma di lire 170.

Lotto 5 — Casa posta in Castel S. Elia in via Borgo Nuovo ai numeri di mappa 211 e 212, confinante con la via e Martellini Angelo, gravata del tributo diretto di lire 8 44, l'incanto si aprirà sulla somma di lire 510.

Lotto 6 — Casa posta in Castel S. Elia, via Borgo Nuovo, al numero di mappa 299 sub. 2, confinante con la suddetta via di Borgo e Paolucci don Gaetano, gravata del tributo diretto di lire 14 06, l'incanto si aprirà sulla somma di lire 850.

5063 LUIGI avv. SAVERI proc.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto, per incarico dell'erede del fu dott. Luigi Porrani, già notaio, residente in Cuvio, rende noto, che ha presentato istanza al R. Tribunale civile e correzionale di Como, per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal detto dott. Luigi Porrani per la sua professione come notaio in Cuvio.

Coloro che credessero di fare opposizione a tale svincolo, dovranno farla presso la cancelleria del suddetto Tribunale, nel termine e modi previsti dall'articolo 38 della vigente legge notarile.

Como, li 8 marzo 1887.

4829 MONTI SALVATORE incaricato.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si rende noto che Scarpa Anna fu Giuseppe, vedova Giomo, di Malamocco (Venezia) ha chiesto al Tribunale C. C. di Venezia che sia dichiarata l'assenza del proprio figlio Giomo Giovanni Battista Michele fu Antonio, nato a Malamocco il 29 settembre 1856, assente e di ignota dimora fin dal 20 gennaio 1880, nella qual epoca, a seconda della matricola della Capitaneria di porto di Venezia, avrebbe sbarcato a Londra dal brik a palo *Zeffiro*.

Il Tribunale suddetto, trovata ammissibile la domanda, con suo provvedimento 9 gennaio 1886, ha ordinato al pretore del IV mandamento di assumere informazioni e di provvedere alle pubblicazioni volute dall'art. 23 del Codice civile. 4281

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Raffaele Cardone da Amantea ha fatto istanza al Tribunale per lo svincolo della cauzione e del patrimonio del fu Antonio Cardone già notaio residente in detto comune.

Chi avrà ragioni ad opporsi si uniformerà alla legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Esso istante è ammesso al gratuito patrocinio con decreto 28 novembre 1886.

Per estratto conforme,

Cosenza, 5 gennaio 1887.

4665 Il canc. SCAMBELLIN.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE CIVILE DI TORTONA.

Svincolo di cauzione.

Il notaio Domenico Guerra fu Giuseppe, residente a Carbonara Scrivia, a seguito della dispensa dall'ufficio di notaio ottenuta dietro sua istanza con decreto Reale 31 gennaio 1886, ha presentato alla cancelleria del Tribunale di Tortona domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del Notariato.

Tortona, 1° marzo 1887.

4755 AVV. PINCETTI proc.

(1ª pubblicazione)

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

Bando

per vendita di beni di minori.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 14 aprile 1887, alle ore 9 ant., dal sottoscritto cancelliere, a ciò delegato con verbale del consiglio di famiglia in data 20 agosto 1886, omologato dal Tribunale di Velletri con decreto 17 settembre detto anno, si procederà, salvo il rincaro del sesto, alla vendita per incanto del seguente immobile dei minori Gesualda ed Amalia Massa, rappresentati dal tutore Massa Pasquale, tutti domiciliati a Cisterna di Roma.

Descrizione dell'immobile.

Terreno vignato, cannetato e olivato sito in territorio di Cisterna di Roma, vocabolo Pescina del Gallo, gravato dell'annuo canone di lire 22 10 a favore del principe di Teano, oltre alle tasse erariali, provinciali e comunali in lire 15 25 annue, confinante via Vicinale, Cucchi Luigi, Ramiccia D. Flaviano, eredi di Luigi Peroni e di Paolo Censi, mappa n. 663, sez. 1ª.

Condizioni.

1. L'incanto si aprirà al prezzo di perizia in lire 1145 08 fatta dall'ingegnere De-Bonis Napoleone.

2. L'immobile sarà deliberato al miglior offerente con i diritti e pesi inerenti.

3. Le offerte non saranno minori di lire cinque.

4. Le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore dal dì della delibera.

5. Le spese dell'atto di aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

6. L'acquirente sarà tenuto a rimborsare le spese di coltivazione dell'anno in corso.

7. Nessuno sarà ammesso a licitare se non avrà depositato il decimo ed una somma approssimativa per l'atto di aggiudicazione e conseguenti.

8 Il prezzo verrà erogato a mente del citato verbale di consiglio di famiglia.

Velletri, li 16 marzo 1887.

5066. Il canc. COLONNELLI.

REGIA CORTE D'APPELLO

di Roma.

Sull'istanza del sig. Giuseppe Vanetto, domiciliato in Roma, e per elezione in via del Tritone, n. 27, presso lo studio dell'avv. Enrico Jachini, e rappresentato dal procuratore dottor Giuseppe Fondi,

Io infrascritto usciere addetto alla Regia Corte d'appello di Roma ho notificato al signor Giacomo Faeszler, domiciliato a Besançon (Francia), che l'istante col presente atto interpone appello dalla sentenza resa fra le parti dal Tribunale di commercio di Roma il 23 febbraio 1887, e pubblicata il 28 dello stesso mese ed anno;

Ed attesochè la predetta sentenza pronunciando in contumacia del convenuto sig. Faeszler e sulle conclusioni dell'attore, accoglieva la istanza introduttiva del giudizio, in quanto dichiarava la risoluzione avvenuta per colpa di esso Faeszler del contratto sociale in data 31 agosto 1886, e lo condannava alla rifazione delle spese e dei danni si materiali che morali; ma che per contrario la sentenza medesima liquidava i danni suddetti nella cifra troppo esigua di lire cinquemila complessive;

Attesochè per questo capo la sentenza è ingiusta, e gravemente lesiva dell'interesse dell'istante;

Ho citato il predetto sig Giacomo Faeszler mediante notifica del presente atto nei modi e nelle forme prescritte dagli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile,

A comparire avanti la Regia Corte d'appello di Roma, all'udienza del giorno trenta aprile 1887, ore 11 antimeridiane,

Per ivi sentire nella parte suddetta riformare la sentenza del Tribunale di commercio di Roma, in data 23-28 febbraio 1887, e per l'effetto accogliere in ogni parte le istanze formulate dall'attore nel giudizio di primo grado, liquidando i danni materiali e morali arrecati all'istante, nella somma non minore di lire cinquantamila, e con la condanna altresì dell'appellato alle spese ed onorari del giudizio d'appello.

Roma, 19 marzo 1887.

L'usciere

5092. TEMISTOCLE SEMPREBENE.

AVVISO.

Con istrumento a rogito del notaro sig. dott. Feliciano cav. De Luca, del cinque andante mese, i signori Antonio Foschini e Mansueto Brenta hanno dichiarato sciolta, col primo andante, la società che avevano tra loro costituita con atto del sei luglio 1883, a rogito Bacchetti, sotto la ditta Mansueto Brenta & C., per la fabbricazione, ed il commercio dei laterizi in Roma, rimanendone liquidatore il signor ingegnere Foschini.

Roma, 28 febbraio 1887.

Presentato addì 28 febbraio 1887, ed inscritto al n. 66 del registro d'ordine, al numero 46 del registro trascrizioni, volume 1°, elenco 46.

Roma, li 6 marzo 1887.

Il canc. del Trib. di commercio

5090. L. CENNI.

(2ª pubblicazione)

TRIBUNALE DI DOMODOSSOLA.

Nota d'inserzione

per dichiarazione d'assenza.

Con decreto di questo Tribunale in data 18 ottobre 1886, sull'instanza di Antonietta Luigia fu Gioanni, residente a Baceno, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 23 agosto 1886, prima di provvedere in ordine alla dichiarazione d'assenza di Pennati Vincenzo fu Gioanni Battista, di Premia, si ordina che siano assunte informazioni a termini dell'articolo 23 Codice civile.

Domodossola, 19 ottobre 1886.

AVV. ALBERTI-VIOLETTI MARCO proc.

Visto ed inscritto al n. 2, Registro Cause di G. P., volume 4°.

4198 G. FRANZO avv.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO D'ORDINANZA

DEL REGIO TRIBUNALE DI BRESCIA.

Sopra ricorso di Corbetti Teresa, rappresentata, per decreto 11 giugno 1885, ufficiosamente dal signor avvocato Vittorio Ferrata, per dichiarazione d'assenza di Garancini Cesare, marito della ricorrente, il R. Tribunale civ. di Brescia, con sua ordinanza 1° settembre 1885, ha ordinato al pretore competente l'assunzione delle informazioni, come di diritto, per conto dell'assente Garancini Cesare sunnominato.

Brescia, 1° febbraio 1887.

4126 A. FERRATA.

AVVISO.

Il sottoscritto avendo smarrito le seguenti cambiali con la gira in bianco, ne diffida il pubblico:

1. Cambiale accettata da Aurelio Depersis pel 15 maggio 1887 di lire 568 35

2. Cambiale accettata da Luigi Magni pel 15 maggio 1887 di lire 297 20.

5091. ARON D'IS EFRATE.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.